ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Ente proponente il progetto(*)

Comune di PALERMO
piazza Pretoria, 1 – 90100 Palermo
tel. 091-7404247
e-mail: assessoratoattivitasociali@comune.palermo.it
sito internet: www.comune.palermo.it
PEC: settoreservizisocioassistenziali@cert.comune.palermo.it

indirizzo presso cui inoltrare la domanda, in busta chiusa e recante la scritta "candidatura SCN", per la registrazione al protocollo:
Assessorato alla Cittadinanza Sociale del Comune di Palermo
via Garibaldi n.26 – Palazzo Natale di Monterosato
90133 – Palermo

Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l'iter relativo alla selezione, verranno pubblicati alle url:
www.comune.palermo.it/scn.php
www.attivitasociali.palermo.it/index.php?Itemid=371

I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate ed ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti.
In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sul sito indicato.

E' fatto obbligo ai volontari indicare nella domanda di partecipazione al bando la sede d'attuazione per il quale concorrono, tra quelle indicate nel progetto.

1.1) Eventuali enti attuatori

= = =

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente(*)

NZ06477

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente(*)

Regione Sicilia	3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto(*)

VERSO UNA COMUNITA' SOLIDALE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)(*)

ASSISTENZA – Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale
cod.: Assistenza, 14.

6) Durata del progetto(*)

[ ] 8 mesi
[ ] 9 mesi
[ ] 10 mesi
[ ] 11 mesi
[X] 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*[(*)]

Il presente progetto intende realizzare interventi finalizzati all'integrazione di persone in situazione di grave svantaggio sociale ed economico, in condizione di marginalità o esposti ad un possibile rischio di esclusione sociale nel Comune di Palermo. Si tratta di condizioni di difficoltà, temporanee o permanenti, in cui sono costrette a vivere molte persone singole e nuclei familiari, abitanti nella nostra città. Persone che sperimentano l'assenza prolungata di un lavoro o di una prospettiva futura di lavoro, di conseguenza esposti ad una condizione di grave svantaggio economico, nonché ad una situazione di disagio personale e sociale non indifferente; persone senza dimora costrette, talvolta, a vivere di espedienti e a scegliere la strada come dimora abituale. Il tema del progetto è, dunque, quello dell'inclusione sociale, intesa come percorso e come processo, che deve essere garantito a tutte le persone, prescindendo dal loro problema dalla loro condizione; deve perseguire l'eliminazione di ogni forma di discriminazione e spingere verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui. Una società inclusiva deve essere basata sul rispetto reciproco e sulla solidarietà; deve garantire pari opportunità ed un tenore di vita dignitoso per tutti, tuttavia le politiche di inclusione non possono essere ridotte alla mera erogazione di contributi monetari, ma devono condurre all'accessibilità e all'utilizzo dei servizi pubblici di accompagnamento, di sostegno, di socializzazione, di qualificazione scolastica e lavorativa, di tutela della salute e quant'altro. La materia della inclusione sociale e della povertà è all'attenzione anche dell'Unione Europea la cui Commissione europea, attraverso la strategia Europa 2020, ha predisposto una serie di interventi finalizzati all'uscita dalla crisi ed al miglioramento dell'economia dell'UE per il prossimo decennio. La Commissione ha individuato **tre motori di crescita**, da mettere in atto mediante azioni concrete a livello europeo e nazionale:

- crescita intelligente (promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale);
- crescita sostenibile (rendendo la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la competitività);
- **crescita inclusiva (incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà).**

La Commissione ha individuato sette iniziative faro per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario e tra queste vi è la "Piattaforma europea contro la povertà" per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società. La Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale prevede azioni per favorire l'occupazione, ad ogni livello, al fine di raggiungere il target europeo di riduzione della povertà, è quindi complementare all'altra iniziativa faro "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione". Le azioni chiave sono le seguenti:

- promuovere l'innovazione nella politica sociale;
- utilizzare al meglio le risorse europee e in particolar modo il Fondo Sociale Europeo;
- rendere la protezione sociale e i servizi più efficaci e rispondenti alle nuove necessità
- **realizzare ampie partnership per combattere l'esclusione sociale**.

La strategia Europa 2020 è il programma dell'UE per la crescita e l'occupazione per il decennio in corso. Quest'ultima pone l'accento su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorarne la competitività, la produttività e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile. **Tra gli obiettivi di quest'ultima, anche la riduzione del numero di persone a rischio o in condizioni di povertà e di esclusione sociale di almeno 20 milioni di unità**. La Commissione europea e gli Stati membri dell'UE hanno stabilito congiuntamente le priorità del Fondo Sociale Europeo e le modalità di assegnazione

delle sue risorse. Una di queste priorità è finalizzata ad aiutare le persone appartenenti a gruppi svantaggiati a trovare lavoro: l'attenzione loro riservata rientra negli obiettivi di promozione dell'inclusione sociale ed è un segno di quanto sia importante il ruolo svolto dall'occupazione nel favorire l'integrazione dei cittadini nella società e nella vita quotidiana. Il Fondo Sociale Europeo finanzia decine di migliaia di progetti locali, regionali e nazionali in materia di occupazione in tutta Europa, partendo dai piccoli progetti gestiti da associazioni benefiche locali per aiutare i disabili a trovare un posto di lavoro idoneo fino ad arrivare ai progetti di portata nazionale per promuovere la formazione professionale presso l'intera popolazione. I progetti dell'FSE variano significativamente per natura, dimensioni e portata e si rivolgono ad una rosa variegata di gruppi: alcuni sono destinati ai sistemi di istruzione, agli insegnanti e agli scolari, altri si rivolgono ai disoccupati, giovani e meno giovani, mentre altri ancora sono pensati per gli aspiranti imprenditori in ogni campo. Il Fondo sociale europeo, in poche parole, si concentra sulle persone. L'UE distribuisce i finanziamenti dell'FSE agli Stati membri e alle regioni al fine di sostenerne i programmi operativi. Tali programmi finanziano progetti che recano benefici ai partecipanti (generalmente individui, ma talvolta anche organizzazioni o aziende). In questa prospettiva si inserisce il Programma Operativo Nazionale (PON) "Città Metropolitane 2014 – 2020" che è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 4998 del 14 luglio e può contare su una dotazione finanziaria pari a oltre 892 milioni di euro di cui 588 milioni di risorse comunitarie: 446 a valere sul Fondo di Sviluppo Regionale (FESR); 142 sul Fondo Sociale Europeo (FSE); 304 milioni di cofinanziamento nazionale. Il Programma, a titolarità dell'**Agenzia per la Coesione Territoriale**, supporta le priorità dell'Agenda urbana nazionale e, nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'**Accordo di Partenariato** per la programmazione 2014-2020, si pone in linea con gli obiettivi e le strategie proposte per l'**Agenda urbana europea** che individua nelle aree urbane i territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020. Il PON Città Metropolitane 2014-2020 mira ad incidere rapidamente su alcuni nodi tuttora irrisolti che ostacolano lo sviluppo nelle maggiori aree urbane del paese, interpretando **due driver** di sviluppo progettuale dei tre costitutivi dell'Agenda urbana nazionale definita dall'**Accordo di Partenariato:**

- ***Applicazione del paradigma "Smart city"*** *per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città (Obiettivi tematici 2 e 4);*

- ***Promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale*** *per i segmenti di popolazione ed i quartieri che presentano maggiori condizioni di disagio (interpretazione territoriale dell'Obiettivo tematico 9)*.

Il Programma, dedicato allo sviluppo urbano sostenibile, ha lo scopo di migliorare la qualità dei servizi e di promuovere l'inclusione sociale in 14 Città metropolitane: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, **Palermo**, Reggio Calabria, Roma, Torino, e Venezia e identifica i seguenti Assi prioritari: nell'ambito del driver "Smart city per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani": Agenda digitale metropolitana (OT 2 "Agenda Digitale" – FESR); Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana (OT 4 "Energia sostenibile e qualità della vita" – FESR).
Nell'ambito del driver "Innovazione sociale per l'inclusione dei segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati": Servizi per l'inclusione sociale (OT 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" – FSE); Infrastrutture per l'inclusione sociale (OT 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" – FESR). Obiettivo del piano è condurre la città ed il territorio della cintura metropolitana verso uno sviluppo organico, raggiungendo una migliore qualità dei servizi. Sono previsti dal Pon Metro Palermo i seguenti servizi:

- **Poli diurni e notturni per l'accoglienza di soggetti fragili in povertà socio-sanitaria**
- **Dormitori, Mense e Unità di** S**trada**

Attraverso gli interventi su indicati, si intende migliorare l'offerta dei servizi dedicati ai soggetti in situazione di marginalità estrema, consentendo una presa in carico globale delle persone, per l'attivazione di un percorso di fuoriuscita dalla condizione di esclusione sociale, laddove possibile,

perseguendo una politica di riduzione del danno per i cosiddetti "irriducibili"; migliorare la rete dei servizi dedicati alla pronta accoglienza con la sperimentazione di modelli di intervento integrati che permettano ai soggetti in condizione di marginalità di implementare le proprie risorse personali per uscire dal circuito assistenziale; **migliorare il raccordo tra istituzioni ed Enti del terzo settore** che operano nell'ambito di cui al presente intervento, per la ottimizzazione degli interventi; la messa in comune di risorse, anche immobiliari; aumentare il numero di servizi a bassa soglia e di pronto intervento sociale. Si prevede, con l'attuazione del Pon Metro, nella città di Palermo, la realizzazione di 3 poli di Housing per l'accoglienza diurna e notturna (per un totale di circa 60 posti) e lo svolgimento di attività di integrazione, presa in carico complessa ed interventi multidimensionali e integrati di inclusione attiva. I Poli nel totale avranno una riserva di posti (n.12 posti) da destinare a persone in situazione di marginalità estrema che necessitano di cure sanitarie, per le quali non è dovuto il ricovero in Ospedale, e che prevedono la somministrazione di terapie farmacologiche che di frequente le persone non assumono in autonomia per il loro stile di vita quotidiano (ad esempio vita in strada). Si prevede il sostegno, **l'attivazione e il rafforzamento della rete di servizi a bassa soglia e di pronto intervento sociale** per individuare soggetti della marginalità estrema senza dimora, non ancora intercettati dai Servizi Sociali, in maniera da poterli condurre verso percorsi di sostegno a lungo termine. La governance degli interventi, per mandato istituzionale, rientrerà nelle competenze del Settore della Cittadinanza Solidale che gestirà gli interventi con la collaborazione del partner di progetto.
In line con questa prospettiva, l'ipotesi di utilizzare in modo sinergico le risorse presenti nel territorio cittadino per costituire un'unica rete di intervento e supporto alle situazioni di marginalità e di grave svantaggio sociale. Valorizzando ancor di più quanto già presente, sia nel pubblico, sia nel terzo settore e da tempo funzionante in città, coinvolgendo anche le unità organizzative che a vario titolo sono competenti in materia di povertà, indigenza e marginalità di seguito descritte nel box 7.1.

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(*)

Il Comune di Palermo, capoluogo della regione Sicilia, è l'organo politico e di governo della città. L'Amministrazione Comunale ha come specifica finalità di garantire il benessere dei propri cittadini attraverso l'inclusione sociale e la lotta alla povertà materiale e culturale. Per perseguire i propri scopi promuove interventi rivolti a tutti i cittadini, italiani e stranieri, dimoranti nel territorio sia sul fronte socio-assistenziale per assicurare i servizi di base, sia per garantire la fruizione dei diritti di cittadinanza proprio di ogni individuo (cfr. Carta di Palermo - Mobilità umana internazionale).
L'Area della Cittadinanza sociale, in particolare, gestisce i servizi di welfare e mira a migliorarne la qualità; cura la presa in carico delle situazioni di disagio sociale; promuove servizi rivolti all'infanzia, all'adolescenza ed ai giovani (cfr. accoglienza dei minori in situazioni di disagio familiare, affido familiare, tutele per nomadi e immigrati, Palermo Città educativa, ecc.) nonché servizi di assistenza ed integrazione di tutti i cittadini fragili (diversamente abili, anziani, senza tetto, Rete italiana Città Sane, ecc.) e collabora con gli altri settori dell'Amministrazione comunale per garantire a tutti integrazione sociale ed il diritto alla partecipazione attiva.
L'Area è attualmente organizzata in 4 Servizi (oltre lo Staff del Capo Area) che forniscono prestazioni socia-assistenziali ed educativo-culturali ai cittadini: Servizio Infanzia Adolescenza e Servizi per La

Famiglia; Servizio Persone con Disabilità, Anziani e Fragili; Servizio Comunità Contrasto alla Povertà e Sicurezza Sociale; Servizio Dignità dell'Abitare.

Il Comune di Palermo - Settore della Cittadinanza solidale parteciperà al progetto coinvolgendo alcune delle unità organizzative competenti in materia di povertà, indigenza e marginalità sociale:

1. **Front Office - Sportelli di Cittadinanza Il Segretariato Sociale** istituito con la Legge 8 novembre 2000, n° 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", è la risposta istituzionale al diritto dei cittadini di ricevere informazioni esatte, complete ed esaustive sull'insieme dei servizi, delle procedure per accedervi, delle prestazioni e delle normative per poter effettuare una libera scelta tra le risorse sociali disponibili sul territorio. Il Segretariato in particolare adempie ai seguenti compiti: accoglienza delle richieste dei cittadini; organizzazione di risorse della comunità locale; collegamento tra risorse territoriali e stato di bisogno; informazione/comunicazione ovvero un'informazione guidata ed integrata che non rinvia ad ulteriori passaggi; consulenza (conoscenza dei percorsi possibili appropriati rispetto al problema); orientamento (fornisce e seleziona indicazioni congrue rispetto ad un bisogno valutato). Queste attività vengono svolte all'interno degli Uffici di Cittadinanza dislocati nelle otto sedi del Servizio Sociale di Comunità e anche sedi di unità sovra-circoscrizionali (es. Unità Organizzativa Interventi per Disabili, Soggetti affetti da Patologie Croniche).
2. Il **Servizio Sociale di Comunità** costituisce la porta di accesso degli utenti alla rete dei servizi cittadini. Svolge prevalentemente le funzioni di prevenzione delle condizioni di bisogno, di promozione ed attivazione delle risorse territoriali, personali ed istituzionali, anche attraverso le reti esistenti, la creazione di nuove reti ed il mantenimento delle stesse. Il Servizio Sociale di Comunità concentra il suo maggiore impegno nel lavoro di sviluppo del territorio e della comunità, anche attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, rappresentando l'interlocutore privilegiato per la conoscenza del territorio stesso e garantendo un importante apporto nelle attività di programmazione, progettazione e ricerca.

   In breve questo servizio:
   - garantisce l'accoglienza quotidiana di qualsiasi cittadino che si rivolga all'amministrazione comunale per l'attivazione di interventi di carattere sociale o assistenziale;
   - effettua una prima valutazione tecnica delle istanze spontanee, provenienti dai cittadini, della loro situazione personale e familiare per l'invio ai servizi competenti;
   - promuove, garantisce e tutela il diritto di informazione dei cittadini;
   - favorisce la partecipazione dei cittadini alla vita sociale;
   - formula progetti di inclusione sociale in particolare per le misure di Sostegno Inclusione Attiva (SIA) e Reddito di inclusione (REI);
   - formula pareri tecnici e segnalazioni per l'accesso ai servizi /prestazioni erogate dal Comune anche tramite i fondi PON Inclusione e PON Metro;
   - coordina le reti territoriali (risorse istituzionali del privato sociale, del volontariato) in particolare all'interno delle equipe multidisciplinari;
   - progetta e cura il monitoraggio degli interventi in favore di famiglie in disagio alloggiativo (accompagnamento all'autonomia abitativa);
   - valuta, progetta e cura il monitoraggio di interventi in favore di donne vittime di violenza;
   - promuove la progettualità con la comunità territoriale;
   - gestisce l'accesso dell'utenza ai servizi sovra-circoscrizionali.
3. **l'Unità organizzativa Contrasto alla grave marginalità adulta** svolge attività di pianificazione, programmazione, gestione, coordinamento e valutazione dei servizi di assistenza in strada, dormitori; progettazione interventi di accompagnamento all'autonomia abitativa svolti dalle Associazioni e dagli Enti accreditati in collaborazione con il Servizio Sociale di Comunità. I destinatari sono le persone in condizioni di grave marginalità sociale e nello specifico persone senza dimora e persone in situazioni di povertà estrema;

4. **l'Unità organizzativa Emergenze Sociali** le attività dell'unità organizzativa sono rivolte a tutti i cittadini in condizioni di emergenza e si attivano esclusivamente a partire da una segnalazione (per e-mail o telefonica) delle Forze dell'Ordine o dell'Autorità Giudiziaria. Attraverso i suoi interventi l'unità garantisce le prestazioni di pronto intervento sociale per tutte quelle situazioni di emergenza personali e familiari. Tale servizio si attiva in presenza di condizioni di rischio, che richiedono interventi tempestivi atti a contrastare eventi che possano mettere a repentaglio l'integrità, l'incolumità o la dignità di persone o nuclei familiari. L'unità interviene, su richiesta formulata esclusivamente dalle Autorità Giudiziarie, prevalentemente da parte della Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni e presso il Tribunale Ordinario, delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale, realizzando interventi congiunti. L'U.O. Emergenze Sociali offre un servizio o una prestazione temporanea che serve ad intervenire nell'attesa che i servizi competenti attivino, entro 48 ore, le procedure ordinarie di presa in carico dell'utenza; realizza interventi supportando gli operatori delle unità organizzative del Servizio Sociale di Comunità e delle UU.OO. Sovra-circoscrizionali. Su segnalazione della Procura della Repubblica e delle Forze dell'Ordine, fornisce sostegno alle persone in difficoltà (anziani, minori etc.), proponendo soluzioni tempestive che consentano la programmazione di azioni risolutive ad eventi critici, offre supporto nelle operazioni di accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati in occasione di sbarchi di migranti; la realizzazione di interventi nell'ambito del Piano Comunale di Protezione Civile Progetto Augustus (attivazione di procedure straordinarie volte a fronteggiare il disagio, le difficoltà vissute dalla popolazione in caso di disastri); la partecipazione a incontri operativi in Prefettura, all'Ufficio di Protezione Civile, con il Terzo Settore ed il Volontariato. Infine l'U.O. definisce le procedure standardizzate, da attivare in collaborazione con le unità organizzative Circoscrizionali e Sovra-circoscrizionali, per fronteggiare le emergenze.
5. **Sportello A-Sostegno** in collaborazione con l'Ufficio del Giudice Tutelare, realizza interventi finalizzati al miglioramento del sistema di protezione ed inclusione dei cittadini, beneficiari di amministrazione di sostegno, adulti o anziani privi, in tutto o in parte, di autonomia o comunque incapaci di provvedere ai propri interessi. Gestisce adempimenti, in collaborazione con gli amministratori di sostegno, per i cittadini con problematiche di Alzheimer, Demenza Senile, Handicap, Salute Mentale e situazioni di confine tra le varie tipologie. Si occupa delle procedure finalizzate al pagamento delle rette di ricovero di persone inserite in strutture con Decreto del Giudice Tutelare e del Magistrato di Sorveglianza o della Pubblica Sicurezza, o inserite con autorizzazione ASP in Strutture Residenziali Assistite (RSA). E' competente per la valutazione sociale ed il monitoraggio delle condizioni degli utenti ricoverati. Cura il raccordo con l'Ufficio del Giudice Tutelare.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)

Il contesto territoriale e sociale a cui fa riferimento il presente progetto è quello della città di Palermo, la cui popolazione residente, al 1 gennaio 2018, è risultata pari a 668 405 abitanti (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1#), di cui anche 25.607 cittadini stranieri. La città di Palermo è un capoluogo complesso, dal punto di vista socio-demografico, culturale, strutturale ed economico. Tali caratteristiche si rilevano dall'evidente contrasto tra il buon livello di vivibilità delle zone residenziali, connotate da un target socio-culturale medio-alto e le condizioni di degrado, marginalità, disagio sociale ed economico di numerose zone della città, in particolare di quelle periferiche e di alcune parti del centro storico. Il territorio cittadino è ripartito in otto

Circoscrizioni che presentano caratteristiche diverse tra loro e anche all'interno della medesima circoscrizione. Come nelle altre città d'Italia sono presenti problematiche legate a condizioni abitative precarie, condizioni di illegalità/criminalità (macro e micro, adulta e minorile); famiglie multiproblematiche (analfabetismo o semianalfabetismo, prole numerosa, carcerazioni, promiscuità, confusione di ruoli, uso e abuso di alcool e di sostanze stupefacenti); nuclei familiari con scarsa tutela dei minori, incuria, violenze, dispersione scolastica, abusi e maltrattamenti, violenza di genere; precoce attribuzione di responsabilità adulte (gravidanze precoci, lavoro minorile); prostituzione, dipendenze da gioco. L'Istat ha pubblicato, per la prima volta, i dati relativi al mercato del lavoro per i grandi Comuni italiani dai quali si evince, tra gli altri che il tasso di occupazione di Palermo è, dopo quello di Napoli, il più basso fra tutte le grandi città, il secondo valore più elevato, dopo Napoli. A livello nazionale, il tasso di occupazione nel 2015 è risultato pari al 56,3%, in Sicilia al 40% e in provincia di Palermo al 38%. A fronte dell'aumento degli occupati, nel 2015 a Palermo sono cresciuti anche i disoccupati, segnale di un'aumentata partecipazione al mercato del lavoro. Si è passati da 41 mila disoccupati nel 2014 a 48 mila nel 2015, con un incremento del 16,2%. Nei dieci anni in esame, il tasso di disoccupazione, partito dal 19,7% del 2005, è inizialmente diminuito, fino a toccare il 14,1% nel 2011; negli anni successivi ha invece fatto registrare valori di anno in anno sempre più elevati, fino a raggiungere il 20,4% nel 2015, valore più elevato di tutto il decennio. Nel confronto con le altre grandi Città, si nota anche in questo caso una contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di disoccupazione che vanno dal 6,8% di Verona al 12,3% di Torino, e le città del mezzogiorno, con tassi di disoccupazione che vanno dal 12,8% di Bari al 32,1% di Messina. Il tasso di disoccupazione di Palermo è, fra tutte le grandi città, il quarto valore più elevato, dopo Messina, Napoli e Catania. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel 2015 è risultato pari all'11,9%, in Sicilia al 21,4% e in provincia di Palermo al 23,9%. La popolazione inattiva (tecnicamente "non forze di lavoro") a Palermo, nel 2015, è diminuita del 5,3%, passando da 228 mila a 216 mila.

Alcune criticità, presenti nella città, hanno determinato la spinta a pianificare, attraverso le azioni del presente progetto, alcuni possibili interventi finalizzati a fronteggiare, contrastare la situazione complessa legata ai temi oggetto del progetto. Molti cittadini hanno subito le conseguenze della crisi economica attuale, con perdita del lavoro e difficoltà a mantenere il proprio nucleo familiare. Il Settore della Cittadinanza Solidale, attraverso le istanze di accesso al Reddito di inclusione (REI) presentate da cittadini al Servizio Sociale di Comunità, ha potuto constatare la presenza di una importante crisi economica manifestata dalla popolazione. Nel primo semestre 2018 risultano 13.531 le istanze presentate al Comune di Palermo per la valutazione dei requisiti di accesso al REI (nuovo strumento unico nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, erogato sotto forma di sussidio, dal gennaio 2018. Sostitutivo del Sostegno all'inclusione attiva S.I.A e dell'assegno di disoccupazione ASDI). Il R.E.I. è composto di due parti: **un assegno mensile**, che avrà un importo

mutevole secondo le dimensioni del nucleo familiare e altre variabili, sarà caricato nella **Carta Rei** (metà potrà essere prelevato in forma di contante, e l'altra metà speso in negozi convenzionati) ed un **progetto personalizzato** di reinserimento sociale e lavorativo. Un altro aspetto che ha reso evidente la crisi economica in città è correlato alla chiusura di moltissime attività commerciali, soprattutto nella zona del centro storico, per esempio lungo la via Roma che da alcuni anni si presenta come una strada desolata in cui molte delle attività commerciali storiche hanno cessato la propria attività.

Altra tematica importante presente in città è legata all'aumento della popolazione senza dimora. "A Palermo sono quasi tremila i senza dimora, di cui quasi 400 per strada, così come ha dichiarato il Sindaco di Palermo nella conferenza stampa, tenuta il 5/01/2018, insieme all'Assessore alla Cittadinanza Solidale Giuseppe Mattina. Numeri da emergenza sociale nazionale. Il capoluogo siciliano è infatti la terza città d'Italia dopo Milano e Roma per numero di senzatetto. Questi ultimi trovano riparo o per strada o nei centri di accoglienza o in dormitori pubblici e privati, gestiti dal Terzo Settore. Il 52 per cento dei senza dimora è costituito da migranti e il restante 48 per cento da italiani". L'idea di sviluppare un progetto che abbia quale tema quello dell'inclusione sociale di persone in condizioni di grave svantaggio e di marginalità sociale, nasce soprattutto dalla necessità di raccordare in modo funzionale i molteplici servizi ed interventi che in questo ambito vengono realizzati in città al fine di raggiungere gli obiettivi di seguito descritti.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto(*)

I destinatari del progetto sono persone in situazione di grave svantaggio sociale ed economico, in condizione di marginalità o esposti ad un possibile rischio di esclusione sociale che possono essere individuate tra l'utenza delle seguenti unità organizzative: Front Office - Sportelli di Cittadinanza; U.O. Servizio Sociale di Comunità delle Circoscrizioni I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII; U.O. Contrasto alla grave marginalità Adulta; Sportello A-Sostegno, U. O. Emergenza Sociale, da altra U.O. del Settore della Cittadinanza Solidale o da altre agenzie del territorio e/o anche dagli Enti partner del progetto. In sintesi i destinatari sono:

- **persone singole** in condizioni grave svantaggio sociale ed economico, in condizione di marginalità o esposti ad un possibile rischio di esclusione sociale
- **nuclei familiari** in condizioni grave svantaggio sociale ed economico, in condizione di marginalità o esposti ad un possibile rischio di esclusione sociale

I beneficiari indiretti del progetto sono: **la comunità locale** intesa come l'insieme dei servizi pubblici e del terzo settore che attraverso le azioni del progetto sperimenteranno un cambiamento sociale di

quella fascia della popolazione fortemente svantaggiata, marginale e in condizioni di esclusione sociale; **i familiari** delle persone singole target del progetto che potranno beneficiare degli effetti degli interventi progettuali.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

In città varie sono le realtà che operano nell'ambito della marginalità e delle condizioni di indigenza dei cittadini. Sono presenti associazioni del terzo settore specializzate nella gestione di alcuni specifici interventi quali per es. dormitori, docce, mense, raccolta e distribuzione di beni di prima necessità, distribuzione notturna di bevande calde e coperte etc. ed il loro raccordo necessita di una maggiore valorizzazione per rendere ancora più fruibili gli interventi offerti.

Da qui l'idea del progetto che, intende affrontare il problema della marginalità sociale urbana – nella quale sono relegati i senza dimora ed i nuclei familiari svantaggiati che risiedono in una grande città – con un approccio organizzativo basato sulla pianificazione e sul coordinamento delle attività, evitando in questo modo interventi scollegati o discontinui. Per questo il progetto è stato strutturato pensando ad un processo operativo che si sviluppa in modo organico attraverso fasi sequenziali: la prima, in cui viene curato il raccordo funzionale tra i partner di progetto (riunioni, meeting, raccolta dati etc.); la seconda, all'interno della quale vengono perfezionati e resi efficienti i rapporti con i soggetti che collaborano alla realizzazione del progetto: istituzioni, imprese fornitrici, comunità locale etc. (coinvolgimento delle aziende, creazione del database, gestione del magazzino, raccolta di segnalazioni e loro gestione, incontri informativi etc.); la terza, con interventi operativi direttamente rivolti ai beneficiari del progetto (distribuzione di generi di prima necessità, servizi alla persona come doccia, taglio capelli, mense solidali della domenica e in occasione di particolari occasione/festività, attività di formazione etc.). **Il valore aggiunto del progetto è quindi rappresentato dall'approccio organizzativo sistemico ed unitario** con cui i fabbisogni dei senza dimora e delle famiglie disagiate vengono affrontati e soddisfatti, evitando la frammentarietà dell'azione e favorendo il coinvolgimento consapevole di una più ampia platea di attori sociali ed economici.

8) Obiettivi del progetto(*)

Considerato quanto sopradescritto, il presente progetto, denominato "Verso una comunità solidale", propone ai giovani in Servizio Civile, la possibilità di sperimentare, nell'arco di un anno, la collaborazione con operatori pubblici e del terzo settore, specializzati e qualificati; ha quale finalità generale la realizzazione di interventi volti all'inclusione sociale, nonché la partecipazione ad

esperienze di cittadinanza attiva, rivolti a persone in situazione di grave marginalità, di svantaggio sociale ed economico e alle loro famiglie.

Obiettivi specifici

1**) Costituire un raccordo funzionale tra l'Amministrazione Comunale e l'Ente Partner per avviare il sostegno delle persone singole e dei nuclei familiari in condizione di grave marginalità e di svantaggio sociale ed economico.** Preliminarmente all'avvio degli interventi di sostegno, sarà necessario impegnarsi in un raccordo operativo tra il Settore Cittadinanza Solidale ed i servizi del terzo settore (unità di strada, dormitori, mense, poli diurni, banco alimentare etc), competenti per gli interventi di aiuto agli indigenti e alle persone in condizioni di grave marginalità. Tale raccordo è finalizzato all'individuazione dell'utenza target del progetto, al reperimento di risorse da utilizzare nell'intervento di sostegno alle persone in situazioni di grave svantaggio sociale ed economico.
Il sostegno può inizialmente concretizzarsi nella fornitura di beni di prima necessità, farmaci o altro bene occorrenti a questo tipo di utenza oppure attraverso l'inserimento delle persone in condizioni di marginalità o di grave svantaggio sociale in attività laboratoriali / occupazionali avviate presso gli enti del terzo settore previste anche dal Pon Metro.
Per reperimento di risorse si intende quell'attività di ricerca di soggetti disponibili a partecipare al progetto mediante la fornitura, per donazione, di generi di prima necessità, farmaci, capi di abbigliamento, libri e quant'altro possa essere necessario per migliorare le condizioni di vita dei destinatari del progetto. Attraverso questo primo obiettivo i volontari in servizio civile, dovranno anche in collaborazione con gli operatori del Settore, individuare i destinatari degli interventi, da inserire nel percorso di aiuto; ricercare le risorse a cui attingere direttamente nel territorio, avviando un rapporto di collaborazione finalizzato a sollecitare la solidarietà della comunità locale, nell'ambiente stesso di vita dei destinatari.

2) **Attivare percorsi di cittadinanza attiva coinvolgendo all'interno delle attività dell'Ente Partner, proprio gli utenti target destinatari degli interventi di supporto.**
Questo obiettivo rende partecipativo il percorso di aiuto che, supera la logica assistenziale in favore di un impegno attivo del destinatario dell'intervento, proprio all'interno della rete dei servizi (associazioni del terzo settore) che ne ha curato la presa in carico. La funzione del volontario, in questo caso, è quella di affiancare, accompagnare il destinatario del progetto in alcune attività con la finalità condividere il percorso di superamento del problema e l'impegno di partecipazione attiva nel sociale. Nello specifico i volontari si avvarranno delle realtà operative già esistenti (es. dormitori, poli diurni e notturni, mense, etc) all'interno dei quali saranno realizzate attività laboratoriali per il coinvolgimento dei destinatari del progetto.

Situazione di partenza: n. 150 interventi realizzati nei confronti di utenti in grave stato di marginalità sociale (dati dell'Unità organizzativa Contrasto alla grave marginalità adulta I semestre 2018) a fronte di n. 185 interventi richiesti cioè si è realizzato l'intervento nell'81% dei casi.

Risultato atteso: con il presente progetto si intende aumentare del 40 % il numero di interventi totali nei confronti di destinatari in grave marginalità adulta, ma anche nei confronti di destinatari in grave situazione di svantaggio sociale. Partendo dal dato iniziale di n. 150 interventi, alla fine dell'anno di progetto, si intende raggiungere il numero di n. 250 interventi nei confronti di ulteriori 60 persone

Si delinea nella seguente tabella l'obiettivo specifico con gli indicatori si risultato.

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Obiettivo 1 **Costituire un raccordo funzionale tra Amministrazione comunale e Enti Partner per avviare il sostegno delle persone singole e dei nuclei familiari in condizione di grave marginalità e di svantaggio sociale ed economico.**	- n. interventi di consultazione documentazione inerente le persone con grave marginalità e /o svantaggio sociale - n. riunioni di raccordo operativo con gli operatori della rete del progetto; - n. giornate di raccolta e distribuzione generi di prima necessità; - n. giornate di partecipazione alle attività connesse alla gestione della mensa; n. destinatari coinvolti nel progetto; - n. giornate di partecipazione ad eventi organizzati dagli enti partner.
Obiettivo 2 **Attivare percorsi di cittadinanza attiva coinvolgendo all'interno delle attività dell'Ente Partner, proprio gli utenti target destinatari degli interventi di supporto.**	- n. visite presso le sedi dell'ente partner - n. enti e associazioni contattati per il coinvolgimento della rete di supporto al progetto - n. giornate di partecipazione ed impegno dei destinatari nelle attività di progetto; - n. giornate di partecipazione ed impegno dei destinatari a raccolte di generi di prima necessità - n. incontri con operatori sociali - n. incontri con agenzie del terzo settore impegnate nel contrasto alla povertà e alla grave marginalità - n. partecipazioni ad iniziative di socializzazione e di crescita culturale (feste, cineforum, musei, biblioteche etc.) - n. incontri di supporto rivolti alla famiglia dei destinatari del progetto, laddove presente;

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

Il presente progetto intende realizzare interventi finalizzati all'integrazione di persone in situazione di svantaggio sociale ed economico, in condizione di marginalità o esposti ad un possibile rischio di esclusione sociale. Si tratta di condizioni di difficoltà, temporanee o permanenti, in cui sono costrette a vivere molte persone singole e nuclei familiari, abitanti nella nostra città. Persone che sperimentano l'assenza prolungata di un lavoro o di una prospettiva futura di lavoro, di conseguenza esposte ad una condizione di grave svantaggio economico, nonché ad una situazione di disagio personale e sociale non indifferente; persone senza dimora costrette, talvolta, a vivere di espedienti e a scegliere la strada come dimora abituale. Attraverso le azioni del progetto si ipotizza di procedere nel seguente modo: inserire, da un lato, i destinatari dell'intervento all'interno di un percorso di aiuto e di sostegno all'autonomia e, dall'altro, di sollecitare il loro stesso coinvolgimento attraverso un impegno di cittadinanza attiva compartecipando alla stessa rete di supporto che ha realizzato l'intervento di aiuto nei loro confronti: si offre un sostegno per sollecitare una partecipazione ed un coinvolgimento finalizzato al superamento di una condizione di esclusione sociale. In questo percorso è fondamentale la presenza del volontario che diventa il riferimento ed il facilitatore del percorso di integrazione.

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi(*)

Si descrivono le attività previste per il raggiungimento dei risultati attesi, in relazione agli obiettivi progettuali.

Obiettivo 1: Costituire un raccordo funzionale tra Amministrazione comunale e Enti Partner per avviare il sostegno delle persone singole e dei nuclei familiari in condizione di grave marginalità e di svantaggio sociale ed economico.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo n. 1:

1.1 Istituzione di una direzione operativa, della rete dei servizi coinvolti nel progetto, allo scopo di individuare i destinatari dell'intervento e definire le modalità di realizzazione dello stesso;

1.2 partecipazione ad incontri di raccordo operativo tra il Settore Cittadinanza Solidale e gli Enti partner del terzo settore, competenti per gli interventi di aiuto agli indigenti, per l'avvio della collaborazione finalizzata al sostegno dei destinatari.

1.3 reperimento di risorse attraverso la ricerca di soggetti economici (supermercati, bar, ristoranti, panifici, salumerie, macellerie, farmacie, negozi di abbigliamento etc) disponibili a partecipare al progetto mediante la fornitura, per donazione, di generi di prima necessità,

farmaci, capi di abbigliamento, e quant'altro possa essere necessario per migliorare le condizioni di vita dei destinatari del progetto:

1.3.1 sviluppo di un database di contatti, con email e numeri telefonici, di potenziali esercizi commerciali e/o soggetti economici che possono essere coinvolti nel progetto;

1.3.2 contatto attraverso email o telefono con i soggetti di cui sopra per la presentazione del progetto e l'eventuale fornitura, per donazione, di beni o altro;

1.3.3 organizzazione della raccolta generi di prima necessità presso gli esercizi commerciali, consegna al magazzino dell'ente partner per la distribuzione ai destinatari del progetto, con mezzi forniti da enti partner;

1.3.4 collaborazione all'inventario, immagazzinamento e stoccaggio dei beni ricevuti e conseguente controllo di date di scadenza e qualità dei beni (prevalentemente a cura degli "Angeli della notte");

1.4 ricezione delle segnalazioni di persone in condizioni di grave svantaggio sociale ed economico ed in grave stato di marginalità tra i quali anche senza dimora, che possono pervenire dalle seguenti unità organizzative: Front Office - Sportelli di Cittadinanza; U.O. Servizio Sociale di Comunità delle Circoscrizioni I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII; U.O. Contrasto alla grave marginalità Adulta; Sportello A-Sostegno, U. O. Emergenza Sociale, da altra U.O. del Settore della Cittadinanza Solidale o anche da altre agenzie del territorio e anche dagli Enti partner;

1.5 analisi delle segnalazioni e studio del caso. In questo caso l'OLP coinvolgerà l'operatore volontario nel processo di conoscenza graduale del destinatario scelto e degli operatori del Settore coinvolti nella realizzazione del progetto di intervento;

1.6 partecipazione ad attività laboratoriali, proposte dai partner di progetto, all'interno delle quali inserire i destinatari del progetto;

1.7 partecipazione alle attività di distribuzione notturna di pasti caldi, coperte, ai destinatari del progetto che vivono per strada;

1.8 partecipazione alle attività connesse alla gestione della mensa, in stretta collaborazione con i partner del progetto.

1.9 . partecipazione alle attività connesse alla gestione del servizio doccia e taglio barba e capelli;

1.10 compilazione strumenti di rilevazione interventi e registrazione destinatari;

1.11 somministrazione questionari di customer satisfaction a conclusione dell'intervento del volontario

Obiettivo 2: Attivare percorsi di cittadinanza attiva coinvolgendo all'interno delle attività dell'Ente Partner, proprio gli utenti target destinatari degli interventi di supporto.

Attività per la realizzazione dell'obiettivo n. 2:

2.1 Primo approccio conoscitivo dell'ente partner attraverso visite guidate presso le sedi delle attività. Saranno coinvolti nel percorso graduale di conoscenza, i volontari, gli OLP ed in momento successivo anche i destinatari dell'intervento coinvolti nel progetto.

2.2 Affiancamento volontario/destinatario per l'avvio della relazione di aiuto e di coinvolgimento nell'impegno di cittadinanza attiva.

2.3 Partecipazione dei volontari e dei destinatari ad attività organizzate dagli enti partner: giornate di colletta alimentare, raccolta farmaci, partecipazione alle attività della mensa per poveri, distribuzione notturna di coperte e pasti caldi a chi vive per strada, pranzo di Natale, Pranzo di Pasqua, serata cinema, attività di doposcuola etc.

2.4 compilazione strumenti di rilevazione interventi e registrazione destinatari;

2.5 somministrazione questionari di customer satisfaction a conclusione dell'intervento del volontario;

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di Servizio Civile, dalla formazione generale a quella specifica, al monitoraggio, verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate dall'Ente. Gli operatori-volontari del SCU saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto. Il complesso di tutte le attività previste dal progetto permetterà quindi ai giovani volontari in SCN di realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile.
Saranno, altresì, organizzati per i volontari dei momenti collettivi di discussione formativa, giornate di socializzazione che rientrano nel piano di promozione del SCN elaborato dal nostro ente, come di seguito dettagliato. Queste giornate presentano un indiscusso valore educativo ed etico, come argomentato nelle "linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia", che contribuiscono allo sviluppo e alla crescita individuale dei partecipanti e al loro inserimento nel contesto sociale e culturale in cui operano.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Le fasi di sviluppo temporale del progetto possono essere così descritte:

1° fase – PRIMO MESE:

1. accoglienza degli operatori Volontari;
2. avvio del percorso di Formazione degli operatori volontari che ha come obiettivi prioritari condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del Servizio Civile Nazionale, facilitare l'osservazione del contesto operativo e l'integrazione nel gruppo di lavoro;
3. presentazione del progetto: si definiscono i modi, i luoghi e i tempi attraverso i quali gli operatori volontari si attiveranno con procedure definite nell'ambito dello svolgimento del loro servizio;

2° fase – DAL SECONDO MESE:

1. conoscenza del contesto di lavoro e dell'OLP di riferimento**,** inserimento e osservazione;
2. affiancamento agli operatori: n. 8 operatori volontari affiancheranno gli operatori locali di progetto (OLP), che svolgeranno funzioni di orientamento, guida, consulenza, per almeno 10 ore settimanali. Gli operatori volontari parteciperanno alle attività del team operativo;
3. primo approccio conoscitivo dell'Ente partner attraverso visite guidate presso le sedi delle attività;
4. partecipazione ad incontri di raccordo operativo tra il Settore Cittadinanza Solidale e l' Ente partner del Terzo Settore
5. compilazione strumenti di rilevazione interventi

3° fase - DAL TERZO AL DECIMO MESE:

1. sviluppo di un database di contatti, con email e numeri telefonici, di potenziali esercizi commerciali e/o soggetti economici che possono essere coinvolti nel progetto;
2. reperimento di risorse attraverso la ricerca di soggetti economici (supermercati, bar, ristoranti, panifici, salumerie, macellerie, farmacie, negozi di abbigliamento etc) disponibili a partecipare al progetto mediante la fornitura, per donazione, di generi di prima necessità, farmaci, capi di abbigliamento, e quant'altro possa essere necessario per migliorare le condizioni di vita dei destinatari;
3. ricezione delle segnalazioni di persone in condizioni di grave svantaggio sociale ed economico ed in grave stato di marginalità tra i quali anche senza dimora;
4. analisi delle segnalazioni e studio del caso insieme all'OLP;
5. affiancamento volontario/destinatario per l'avvio della relazione di aiuto e di coinvolgimento nell'impegno di cittadinanza attiva.
6. organizzazione della raccolta generi di prima necessità presso gli esercizi commerciali, consegna al magazzino dell'ente partner per la distribuzione ai destinatari del progetto, con mezzi forniti dall'Ente partner;
7. partecipazione ad attività laboratoriali, proposte dai partner di progetto, all'interno delle quali inserire i destinatari del progetto;
8. partecipazione alle attività di distribuzione notturna di pasti caldi, coperte, ai destinatari del progetto che vivono per strada;
9. partecipazione alle attività connesse alla gestione della mensa, in stretta collaborazione con i partner del progetto.
10. partecipazione alle attività connesse alla gestione del servizio doccia e taglio barba e capelli;

11. partecipazione dei volontari e dei destinatari ad attività organizzate dagli enti partner: giornate di colletta alimentare, raccolta farmaci, partecipazione alle attività della mensa per poveri, distribuzione notturna di coperte e pasti caldi a chi vive per strada, pranzo di Natale, Pranzo di Pasqua, serata cinema, attività di doposcuola etc.
12. compilazione strumenti di rilevazione interventi e registrazione destinatari;
13. somministrazione questionari di Customer Satisfaction a conclusione dell'intervento del volontario.

4° Fase – UNDICESIMO E DODICESIMO MESE:

1. Aggiornamento dei dati rilevati, relativi agli interventi e ai destinatari, attraverso l'utilizzo degli strumenti di seguito descritti;
2. tabulazione, rappresentazione grafica dei dati e commento;
3. elaborazione della relazione conclusiva relativa agli interventi effettuati;
4. elaborazione di slide esplicative dei risultati del progetto.

L'OLP che organizzerà il lavoro quotidiano dei giovani in servizio civile userà i seguenti strumenti anche per monitorare la calendarizzazione delle attività e il loro cronoprogramma:

- database di registrazione dei destinatari degli interventi;
- database riepilogativo degli interventi dei operatori volontari;
- prospetto riepilogativo dei dati finalizzato all'analisi e rappresentazione grafica degli stessi a conclusione del progetto (annuale);
- questionari di Customer Satisfaction.

I risultati delle attività del Progetto saranno presentati nel corso di una plenaria organizzata dagli uffici coinvolti nel Progetto di Servizio Civile.

CRONOGRAMMA DEL PROGETTO

Piani di Attuazione /Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Presentazione del progetto	x											
Conoscenza del contesto, inserimento, osservazione, conoscenza dell'olp di riferimento	x	x										
affiancamento agli operatori OLP	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 1 Costituire un raccordo funzionale tra Amministrazione comunale e Enti Partner per avviare il sostegno delle persone singole e dei nuclei familiari in condizione di grave marginalità e di svantaggio sociale ed economico.												
Attività 1 partecipazione ad incontri…		x		x		x		x		x		
Attività 2 sviluppo di un database di…			x	x	x							
Attività 3 contatto attraverso email o…			x		x		x		x			
Attività 4 organizzazione della …					x			x	x			
Attività 5 collaborazione all'invent …					x			x	x			
Attività 6 ricezione delle segnalaz…			x		x		x		x			
Attività 7 analisi delle segnalazioni e…			x		x		x		x			
Attività 8 …attività laboratoriali, …			x			x	x		x			
Attività 9 …attività di distribuzione…			x			x	x		x	x		
Attività 10 … gestione della mensa, …			x			x	x	x		x	x	
Attività 11 … gestione del servizio…			x		x		x	x				
Attività 12 …attività organizzate …			x			x	x		x	x	x	
Attività 13 compilazione strumenti…	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 14 … questionari di …			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 2 Attivare percorsi di cittadinanza attiva coinvolgendo all'interno delle attività dell'Ente Partner, proprio gli utenti target destinatari degli interventi di supporto.												
Attività 1 primo approccio …		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività 2 Affiancamento …			x	x			x					
Attività 3 Partecipazione …		x		x		x		x		x		
Attività 4 compilazione …			x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività 5 somministrazione…			x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività 6 Aggiornamento …			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 7 tabulazione, …											x	x
Attività 8 elaborazione …											x	x
Attività 9 elaborazione…											x	x
Azioni Trasversali												
Inserimento degli operatori volontari in SCN	x	x										
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Formazione Specifica	x	x	x									
Informazione e sensibilizzazione				x				x				x
Monitoraggio				x	x				x	x		x
Orientamento formativo		x	x									
Bilancio della competenza				x				x			x	x

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Compiti dei volontari in SCN per il raggiungimento degli obiettivi

1. partecipazione ad incontri di raccordo operativo tra il Settore Cittadinanza Solidale e gli Enti partner del terzo settore, competenti per gli interventi di aiuto agli indigenti, per l'avvio della collaborazione finalizzata al sostegno dei destinatari;
2. primo approccio conoscitivo dell'ente partner attraverso visite guidate presso le sedi delle attività. Saranno coinvolti nel percorso graduale di conoscenza, i volontari, gli OLP ed in momento successivo anche i destinatari dell'intervento coinvolti nel progetto.
3. Partecipazione al reperimento di risorse attraverso la ricerca di soggetti economici (supermercati, bar, ristoranti, panifici, salumerie, macellerie, farmacie, negozi di abbigliamento etc) disponibili a partecipare al progetto mediante la fornitura, per donazione, di generi di prima necessità, farmaci, capi di abbigliamento, e quant'altro possa essere necessario per migliorare le condizioni di vita dei destinatari del progetto: sviluppo di un database di contatti, con email e numeri telefonici, di potenziali esercizi commerciali e/o soggetti economici che possono essere coinvolti nel progetto; contatto attraverso email o telefono con i soggetti di cui sopra per la presentazione del progetto e l'eventuale fornitura, per donazione, di beni o altro; organizzazione della raccolta generi di prima necessità presso gli esercizi commerciali, consegna al magazzino dell'ente partner per la distribuzione ai destinatari del progetto, con mezzi forniti da enti partner; collaborazione all'inventario, immagazzinamento e stoccaggio dei beni ricevuti e conseguente controllo di date di scadenza e qualità dei beni (prevalentemente a cura degli "Angeli della notte");
4. ricezione delle segnalazioni di persone in condizioni di grave svantaggio sociale ed economico ed in grave stato di marginalità tra i quali anche senza dimora;
5. analisi delle segnalazioni e studio del caso insieme all'OLP;
6. affiancamento volontario/destinatario per l'avvio della relazione di aiuto e di coinvolgimento nell'impegno di cittadinanza attiva.
7. partecipazione ad attività laboratoriali, proposte dai partner di progetto, all'interno delle quali inserire i destinatari del progetto;
8. partecipazione alle attività di distribuzione notturna di pasti caldi, coperte, ai destinatari del progetto che vivono per strada;
9. partecipazione alle attività connesse alla gestione della mensa, in stretta collaborazione con i partner del progetto.
10. partecipazione alle attività connesse all'organizzazione del servizio doccia e taglio barba e capelli;
11. partecipazione dei volontari e dei destinatari ad attività organizzate dagli enti partner: giornate di colletta alimentare, raccolta farmaci, partecipazione alle attività della mensa per poveri, distribuzione notturna di coperte e pasti caldi a chi vive per strada, pranzo di Natale, Pranzo di Pasqua, serata cinema, attività di doposcuola etc.
12. compilazione strumenti di rilevazione interventi e registrazione destinatari;
13. somministrazione questionari di Customer Satisfaction a conclusione dell'intervento del volontario

Gli Operatori-volontari del Servizio Civile supporteranno gli operatori dell'Ente nelle azioni sopra descritte, previste per la realizzazione del progetto; avranno il compito di integrarsi nel contesto dei servizi, con le UU.OO. coinvolte nel progetto previa formazione generale e specifica.

L'operatore-volontario in SCU è considerato come un facilitatore dell'inclusione, che pone attenzione alle esigenze dell'utente-target del progetto (destinatari) in relazione al contesto di vita all'interno del quale avviare il processo di inclusione. Formato a questo scopo, supporterà il destinatario del progetto ad acquisire consapevolezza rispetto alle proprie potenzialità, favorendone l'autostima e facilitandone il percorso di inclusione sociale; svolgerà anche una funzione di sensibilizzazione nei confronti del territorio rispetto all'essere testimone di un'azione diretta di cittadinanza attiva.

Affiancati dagli O.L.P e dal personale comunale, i giovani volontari in SCU, approfondiranno, anche attraverso la consultazione di testi, la conoscenza socio-culturale utile a comprendere l'ambito di intervento del progetto, per accedere più facilmente al vissuto e al contesto di vita dei destinatari del progetto.

Per tutto il periodo previsto dal progetto, i giovani volontari in SCU affiancheranno gli operatori comunali preposti alla gestione dei servizi rivolti all'utenza-target (destinatari) ed acquisiranno informazioni circa le prestazioni che l'Ente offre ai cittadini e le modalità di erogazione delle stesse.

Essi opereranno precipuamente nei locali delle sedi di attuazione per tutte quelle attività che non necessitano del diretto contatto con l'utenza-target (destinatari) e coadiuvati, se necessario, da operatoti esperti effettueranno parte degli interventi extra-moenia come sopra descritto per le attività che si svolgeranno all'esterno della sede nel territorio cittadino e/o presso sede dell'ente partner o presso altre strutture presenti nel territorio al servizio degli utenti-target (destinatari).

Nell'ambito, quindi, della fruizione dei servizi offerti dall'Ente, i giovani volontari in SCU, in autonomia o affiancando ove necessario il personale comunale, offriranno l'assistenza l'accompagnamento, la cura ed il supporto agli utenti-target loro assegnati.

Infine, raccoglieranno dati e materiale utile all'elaborazione delle schede informative sugli utenti-target (destinatari) sia in sedi dell'Amministrazione comunale che presso altri Enti del territorio.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni, verranno valutate le esperienze pregresse di ognuno, le competenze già acquisite e le inclinazioni e interessi di ogni giovane volontario in SCN, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e linguistiche dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto.

Inoltre, secondo quanto di seguito descritto, saranno altresì impegnati a:

- promuovere il servizio civile nazionale attraverso l'apertura al pubblico di uno sportello informativo attivo almeno 3 ore a settimana per tutto il periodo di pubblicazione del bando di candidatura per il SCN;
- partecipare attivamente agli incontri di formazione specifica e generale previsti dal progetto;
- partecipare agli incontri di monitoraggio organizzati.

In particolare tali ultimi impegni saranno svolti in maniera sinergica, attraverso il coinvolgimento di tutti i giovani in servizio civile presso l'Ente. Ciò favorirà l'incontro e la riflessione tra gruppi, promuovendo la crescita individuale e al contempo lo scambio tra i giovani e il contesto in cui agiscono.

Per assolvere questi compiti i giovani volontari in SCU verranno inseriti nei turni di lavoro che ricoprono l'intera fascia operativa giornaliera e pertanto svolgeranno il servizio con la necessaria flessibilità oraria di seguito richiamata.

I volontari in SCN assolveranno attività e servizi nei confronti dell'utenza acquisendo capacità relazionale ed organizzativa, offrendo un'immagine positiva nei confronti di altri giovani. Essi acquisiranno una crescita personale spendibile in occasioni sociali e lavorative.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività(*)

I giovani volontari in SCN saranno seguiti dall'Operatore Locale di Progetto (OLP), che li affiancherà per tutta la durata dell'esperienza progettuale. Nel realizzare le attività previste dal progetto, gli OLP promuoveranno incontri e confronti dei giovani volontari in SCN con gli altri operatori presenti nelle UU.OO. interessate dal progetto che erogano servizi e prestazioni in favore dei destinatari del progetto, così come di seguito descritto e in relazione alle attività progettuali sopra elencate.

Nella gestione delle attività dei progetti sono valide le gerarchie già presenti nelle UU.OO. del Settore Servizi Socio Assistenziali.

Le figure professionali direttamente coinvolte nel progetto sono:
n. 1 Assistente Sociale Coordinatore
n. 1 Assistente Sociale
n. 1 Collaboratore professionale Amministrativo

Gli Assistenti Sociali reperiranno le risorse territoriali da coinvolgere nel progetto, elaboreranno il materiale esplicativo da utilizzare per le attività di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto, organizzeranno le giornate di approfondimento ed i temi da sviluppare, programmeranno la realizzazione degli sportelli itineranti.

I Collaboratori professionali Amministrativi provvederanno a redigere schemi ed elenchi anche tramite l'utilizzo di fogli elettronici, cureranno le comunicazioni, gestiranno le segnalazioni pervenute, la posta in arrivo e quella in partenza; verificheranno gli archivi.

Gli Assistenti Sociali Coordinatori, responsabili delle U.O. sedi di attuazione del progetto, armonizzeranno il lavoro di tutti gli operatori impegnati nelle attività del progetto, verificheranno la buona riuscita delle attività del progetto, congiuntamente con gli Assistenti Sociali collaboratori, gli esperti dell'area socio-assistenziale, gli esperti in scienze sociologiche, ove presenti, gli amministrativi, gli istruttori di segretariato sociale ed i volontari di servizio civile.

Tutti collaboreranno nell'organizzare ed elaborare i dati relativi agli interventi ed ai risultati del monitoraggio.

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto*[(*)] 8

11) *Numero posti con vitto e alloggio* 0

12) *Numero posti senza vitto e alloggio* 8

13) *Numero posti con solo vitto* 0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo*[(*)] 1.145

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)*[(*)] 5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione ad eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non preventivamente definibili ed in luoghi diversi dalla sede, si prevede la possibilità di un'articolazione mensile flessibile per l'orario di impiego standard, che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP.
Si richiede la disponibilità per tutti gli spostamenti nell'intera area urbana, necessari sia realizzare le attività (come su descritte) sia per realizzare parte della formazione.
E' possibile prevedere l'impiego ed il servizio anche in giorni festivi e l'OLP potrà disporre l'impiego con orario continuato ogni volta che ne ravvisi la necessità, si dovrà pertanto garantire la possibilità di rendersi disponibili per tali occasioni, anche se dovessero svolgersi fuori dalla sede di attuazione, secondo quanto calendarizzato dall'OLP.
In caso, quindi, di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e i giovani assegnati al progetto dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dall'OLP.
Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dall'OLP, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, in particolare in merito al trattamento di dati sensibili, oltre all'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Servizio Sociale 3	Palermo	Via Fratelli Orlando, 16	126230	3	Maria Cipolla	25/10/ 1964	CPLMRA64R65G273L	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTT GPP 71D08 L112 G
2	Servizio Sociale 3	Palermo	Via Fratelli Orlando, 16	126230	3	Fabio Feliciello	17/02/1963	FLCFBA63B17G273R	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTT GPP 71D08 L112 G
3	Servizio Sociale 3	Palermo	Via Fratelli Orlando, 16	126230	2	Marco Piscopo	26/06/ 1977	PSCMRC77H26G273B	Mattina Giuseppe	08/04/1971	MTT GPP 71D08 L112 G

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

L'ente garantisce informazioni sul Servizio Civile sul proprio sito internet, dove tra l'altro il progetto sarà disponibile per la consultazione per l'intera durata del Bando.

L'Ente coinvolgerà i giovani volontari in SCU selezionati per il progetto nelle azioni di informazione di seguito descritte per complessive 22 ore.

Gli Operatori volontari del SCU partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende svolgere (ritenendo ancora sussistenti le indicazioni delle "linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del servizio civile in Sicilia") tramite incontri appositamente programmati presso il Comune al fine di promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra volontari di enti e progetti diversi, col coinvolgimento delle comunità locali e/o territori in cui essi opereranno.

Sono in programma un minimo di 3 incontri di 4 ore cadauno, per complessive 12 ore a volontario.

Durante gli incontri i giovani saranno testimoni diretti del Servizio Civile e del suo impatto con la comunità locale. Testimonianza concreta delle positive ricadute del progetto nel contesto sociale in cui interviene. Potranno altresì fornire informazioni generali sul Servizio Civile, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, con turni prestabiliti, mediamente una volta al mese, i giovani volontari in servizio saranno coinvolti nelle attività dello sportello informativo sul servizio civile, che verrà attivato presso la sede operativa dell'ente durante alcuni periodi dell'anno. Tale impegno vedrà coinvolto ogni volontario del SCN per ulteriori 10 ore nell'arco dell'anno.

L'azione informativa viene intesa quale attività continuativa che si esplica in 3 differenti fasi:

• informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione), puntando sulla promozione nel Comune e tra i cittadini, grazie anche a campagne mailing rivolte a gruppi mirati di indirizzi; coinvolgendo gli enti presenti nel territorio; pubblicizzazione del bando SCU tramite pubblicazione nel sito del Comune; affissione o diffusione di materiale informativo sul SCU;

• sensibilizzazione alla pratica del SCU (in itinere), coinvolgendo in modo attivo i giovani nella programmazione delle attività di sensibilizzazione sopra citate, soprattutto nel periodo di attivazione del bando di selezione per il SCU e di presentazione delle candidature dei volontari alla Consulta Nazionale del Servizio Civile;

• diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post) tramite le reti con cui collaboriamo e durante l'ultimo mese del progetto, in cui saranno resi pubblici i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti.

Inoltre, con l'auspicio che si riavvii a breve la programmazione e le attività di formazione e informazione sul Servizio Civile della Regione Sicilia (D.A. n. 2949 S/5 del 2008 e ss.mm.ii), si prevede la partecipazione dei giovani volontari in SCU alla Conferenza regionale sul servizio civile, all'assemblea annuale dei giovani volontari in SCU, alla campagna di sensibilizzazione e promozione del SCU, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)

Il Comune di Palermo si avvarrà, per l'effettuazione delle selezioni dei candidati, di propri incaricati delegati allo scopo ed in possesso di pluriennale esperienza nel campo, nominati all'interno di apposita commissione e coordinati dal Selettore già accreditato nel sistema del Servizio Civile all'Albo regionale Sicilia (dott. Michele Carelli).

Elementi del sistema di reclutamento e selezione autonomo:

a) metodologia:

Reclutamento. Al fine di garantire visibilità e la massima trasparenza alle procedure di selezione, l'Ente pubblicherà nel portale del proprio sito web in maniera chiara e facilmente raggiungibile, appositi link che rimanderanno ai testi di progetto ed alle procedure di selezione e di attribuzione dei punteggi ai candidati.
L'Ente garantirà durante il periodo del bando almeno 4 ore settimanali di apertura al pubblico delle sedi di attuazione per favorire l'instaurarsi di una relazione diretta tra l'Ente e i giovani interessati allo specifico progetto: gli OLP accoglieranno il giovane presso le proprie sedi d'attuazione avviando un percorso di reciproca conoscenza, nel rispetto dei tempi previsti dai bandi di SCU.
In questa fase l'Ente orienta il giovane a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e i propri futuri progetti di vita.

Selezione. La selezione dei candidati avverrà per colloquio e valutazione dei titoli. L'ente ha aderito, negli anni passati, agli inviti della della Regione Sicilia relativi ai "criteri regionali aggiuntivi di valutazione dei progetti di Servizio Civile", condividendone le finalità e, anche per questa annualità, intende mantenerle lo spirito volto a favorire pari opportunità e centralità dei giovani nel processo di selezione del gruppo di candidati idonei al progetto.
L'idoneità è riconosciuta solo a coloro che supereranno i 36/60 al colloquio. Solo per i candidati che supereranno l'idoneità al colloquio è prevista l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli, se chiaramente attestati ed allegati alla domanda di partecipazione.
Le date, gli orari di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui saranno rese note ai candidati mediante comunicazione presente sul nostro sito internet e tramite affissione negli uffici preposti all'Albo Comunale.
Il candidato che non si presenterà nel giorno e nell'ora stabilita per il colloquio, verrà escluso dalle selezioni. In caso di cause di forza maggiore, che impediscono al candidato di presentarsi nella data e nell'ora stabilita per il colloquio il candidato potrà richiedere, nei limiti previsti dalla calendarizzazione delle selezioni, lo spostamento della data di selezione, presentandone richiesta scritta almeno due giorni lavorativi prima della data e dell'ora prevista per il colloquio, documentando opportunamente le cause ostative che impediscono al candidato di presentarsi al colloquio. L'esito della richiesta resta comunque ad insindacabile giudizio del selettore dell'Ente.
Al termine delle procedure selettive, l'Ente affiggerà le graduatorie finali e gli elenchi degli esclusi e non idonei sul proprio sito, nelle sedi di attuazione e presso l'Albo comunale.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento. Sito internet dell'Ente, materiale informativo (locandina, comunicati stampa, eventuali network delle sedi d'attuazione progettuali), incontri di promozione e sensibilizzazione presso le sedi di attuazione.

Selezione. Si considera propedeutica alla fase di selezione l'avvenuta lettura dell'intero testo del progetto prescelto, come semplificato nella dichiarazione del candidato alla domanda di partecipazione al bando.
Il ***colloquio*** si articolerà sulla conoscenza del progetto, su elementi di base della materia specifica oggetto dei singoli progetti, nonché sulla conoscenza delle principali normative in materia di Servizio Civile. Per la valutazione del colloquio, ci si avvarrà di apposita scheda, con valutazione mediante numeri positivi interi.
Il punteggio minimo necessario per conseguire l'idoneità al servizio civile mediante il colloquio di selezione è di 36/60. Al termine delle procedure di selezione l'ente redigerà un apposito verbale di selezione, in cui riporterà gli esiti complessivi delle selezioni SCU.
Nella ***valutazione dei titoli*** *(per i soli candidati idonei)* si valuteranno le esperienze documentate e dichiarate nell'allegato alla domanda di partecipazione e i titoli di studio effettivamente posseduti. Si darà maggior punteggio alle esperienze pregresse del candidato rispetto ai titoli in possesso, al fine di ponderare il titolo di studio ed eventuali ulteriori titoli nella valutazione del candidato, e garantire anche a chi ha avuto minori opportunità formative di accedere al SCU. Tuttavia, in presenza di specificità indicazione nelle azioni previste, in alcuni progetti può essere richiesto il possesso di un particolare titolo di studio, ovvero di specifici titoli propedeutici da fornire debitamente certificati. (per gli eventuali dettagli del caso, fare riferimento alla successiva voce "Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge ...").
Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato alla domanda di partecipazione saranno valutate solo se documentate e certificate dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, e se è riportata in modo chiaro e intelligibile la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato. Per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e alle esperienze aggiuntive ci si avvarrà di apposito cluster nel file punteggi distinto per ogni singolo progetto, per collegarli alle specificità del progetto.
Il totale del punteggio attribuibile alla sezione *Titoli di studio* è di max 10 punti. Il totale del punteggio attribuibile alle *esperienze aggiuntive* riportate nell'allegato alla domanda di partecipazione è di max 12 punti.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

1. il background dei candidati mediante la valorizzazione delle esperienze professionali, lavorative, di cittadinanza attiva e di volontariato degli stessi;
2. condivisione degli obiettivi perseguiti dall'ente, motivazione che hanno portato il candidato a scegliere il Servizio Civile e ai valori della convivenza civile;
3. il livello delle conoscenze possedute tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative documentate;
4. la capacità di relazionarsi con gli altri, di lavorare in équipe, di esprimersi e di porsi in maniera propositiva in situazioni particolari;
5. livello delle conoscenze relative ai contenuti discussi durante il colloquio, con particolare attenzione alla capacità di lettura critica del progetto da parte del candidato.

d) Criteri di selezione

Colloquio
Il punteggio minimo necessario per la dichiarazione dell'idoneità al servizio civile è di 36 punti su 60 attribuibili al colloquio.
Il candidato che non ha letto il progetto viene escluso dalla selezione e il colloquio viene interrotto in assenza del prerequisito necessario ad accedere alla selezione.
La scheda di valutazione individua i campi a cui è possibile attribuire un punteggio che va da un minimo di 0 ad un massimo di 10 punti, come da seguente tabella:

ARGOMENTO		PUNTEGGIO
1	Conoscenza del Servizio Civile e delle principali normative in materia.	DA 0 A 5 PUNTI
2	Condivisione dei valori, delle finalità e degli scopi del Servizio Civile.	DA 0 A 5 PUNTI
3	Conoscenza del progetto e dell'area di intervento in cui opera, degli obiettivi, delle attività previste.	DA 0 A 5 PUNTI
4	Sintesi dell'offerta formativa, dei requisiti richiesti, degli impegni assunti con la candidatura e dei benefit.	DA 0 A 5 PUNTI
5	Valutazione riguardo alla conoscenza specifica dei temi argomento del progetto.	DA 0 A 5 PUNTI
6	Capacità di esporre, anche criticamente, i contenuti della proposta progettuale.	DA 0 A 5 PUNTI
7	Esperienze pregresse e professionalità acquisite precedentemente e attinenza con quelle previste dal progetto.	DA 0 A 5 PUNTI
8	Compatibilità con eventuali impegni di studio o lavorativi del candidato e disponibilità del candidato in relazione ad eventuali spostamenti, turni flessibili, trasferte previste dal progetto.	DA 0 A 5 PUNTI
9	Idoneità del candidato alle mansioni previste dal progetto, secondo quanto emerge durante il colloquio o la valutazione della documentazione allegata alla domanda di candidatura.	DA 0 A 5 PUNTI
10	Capacità comunicative, relazionali, informatiche, motivazionali e di lavoro in gruppo.	DA 0 A 5 PUNTI
11	Capacità e conoscenze significative anche non documentabili derivate dal vissuto del candidato.	DA 0 A 5 PUNTI
12	Esperienze di cittadinanza attiva a cui il candidato ha partecipato operosamente.	DA 0 A 5 PUNTI
TOTALE		**Max 60 PUNTI**

Titoli di studio
Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli di seguito elencati:

- Laurea magistrale o specialistica (quinquennale) **10 punti**
- Laurea di primo livello (triennale) **9 punti**
- Diploma d'istruzione secondaria (quinquennale) **8 punti**
- Diploma di qualifica (triennale) **3 punti**
- Licenza media **2 punti**
- Licenza elementare **1 punto**

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato, anche in presenza di più titoli di studio; il punteggio massimo ottenibile è **10 punti**.

Esperienze aggiuntive
Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale" del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.
Le esperienze dichiarate dal candidato nell'allegato alla domanda di partecipazione saranno valutate solo se documentate e certificate in maniera chiara ed esaustiva dagli enti in cui tali esperienze sono state svolte, su apposita carta intestata, e se in essi è riportata chiaramente la durata di svolgimento delle stesse e il settore di intervento di impiego del candidato.
Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sotto elencate:

- **6 punti –**Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'Ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato alla domanda di partecipazione e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore annue;
- **4 punti –**Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato alla domanda di partecipazione e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore annue;
- **2 punti –**Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato alla domanda di partecipazione e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi o ad un totale di minimo 150 ore annue.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è **12 punti**.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema
Il punteggio minimo necessario ottenibile tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 60 totali. Non vengono conteggiati ulteriori punteggi per i candidati che non abbiano raggiunto detta soglia minima nella fase del colloquio.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

no	

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio interno, finalizzato alla verifica in itinere e alla valutazione dei risultati del progetto, il Comune di Palermo utilizzerà strumenti standardizzati di raccolta sistematica dei dati relativi al progetto.
Quest'azione sarà curata dall'esperta di monitoraggio accreditata, d.ssa Maria Cipolla, individuata in fase di accreditamento dell'ente.

Il progetto, considerato come una serie di attività volte al raggiungimento di obiettivi definiti in un preciso arco temporale, comprende anche l'attività di verifica dei risultati ottenuti attraverso un sistema di monitoraggio. Quest'ultimo, nel presente progetto è centrato su tre macro-aree, così come di seguito descritte. Le attività di monitoraggio saranno realizzate a cura dell'esperto di monitoraggio, già accreditato dall'ente, con il coinvolgimento dei referenti di ogni area da monitorare.

Macro-area Monitoraggio – Formazione, attinente alla verifica dei risultati inerenti la formazione dei volontari, sarà avviata all'inizio del percorso formativo, attivando una modalità di acquisizione di informazioni finalizzate ad una prima conoscenza del giovane in servizio civile. Si procederà con il compilare una scheda conoscitiva finalizzata a registrare alcune informazioni che lo riguardano ed avviare un primo livello di relazione. La compilazione della scheda va effettuata il giorno di avvio del percorso formativo. Una parte della scheda è riservata alla conoscenza dei dati anagrafici (età, sesso, comune di residenza, titolo di studio posseduto, attività lavorativa, prima esperienza di Servizio civile, competenze aggiuntive), nonché alla rilevazione delle aspettative sul servizio civile. Una seconda scheda, da compilarsi a cura dei volontari a conclusione di ciascun modulo di formazione, sonderà il livello di soddisfazione del volontario rispetto alla formazione, centrando la compilazione circa i contenuti affrontati all'interno del percorso formativo. La scheda conterrà altresì la richiesta di indicare alcuni suggerimenti che potranno essere utilizzati per l'ampliamento/miglioramento dei contenuti della formazione.

Macro-area Monitoraggio – Attività, attiene alla verifica dei risultati riguardanti le singole attività di progetto nei confronti dei destinatari. Tale valutazione prevede la registrazione e l'analisi dei dati contenuti nella griglia di rilevazione interventi/attività compilata, a cura del giovane in servizio civile, in modo sistematico.

Macro-area Monitoraggio – Risultati, riguarda il grado di soddisfazione delle persone che hanno partecipato all'esperienza, in particolare dei giovani in servizio civile e dei destinatari del progetto.
In questo caso il livello di soddisfazione sarà rilevato attraverso un questionario conclusivo finalizzato ad esprimere un'opinione circa alcuni punti ritenuti significativi, quali per esempio il grado di soddisfazione rispetto all'operato, la motivazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi proposti dal progetto in generale, le direttive impartite, la partecipazione alla programmazione delle attività, la frequenza delle riunioni, l'adeguatezza degli strumenti, il raggiungimento degli obiettivi, la collaborazione con Olp ed altri volontari in SCU nonché con altri operatori dell'Ente, il livello di creatività/costruttività nella realizzazione delle attività ed infine si chiede di descrivere, in una domanda aperta, alcuni suggerimenti per migliorare l'esperienza.
Nel questionario, sullo stile della "customer satisfaction", si chiede di esprimere una valutazione circa l'adeguata preparazione fornita ai giovani in servizio civile per favorire l'incontro tra gli stessi ed i destinatari del progetto; circa la realizzazione degli interventi in un clima di condivisione; l'utilità degli interventi realizzati; eventuali criticità e punti di forza (con conseguente descrizione) degli stessi. Potrà essere prevista la somministrazione di un questionario indirizzato ad un campione dei destinatari

dell'intervento, per verificare il grado di soddisfazione rispetto al progetto con l'indicazione di suggerimenti per apportare miglioramenti al progetto.

Strumenti da utilizzare per il monitoraggio degli interventi

1) griglia di registrazione interventi/attività compilata dal giovane in servizio civile;
2) griglia riepilogativa degli interventi realizzati da tutti i giovani in servizio civile;
3) griglia di rilevazione del livello di partecipazione dei destinatari alle attività proposte;

Descrizione degli strumenti

1) Database di registrazione destinatari, contiene i dati identificativi del destinatario dell'intervento, l'iter con cui è giunto a contatto col progetto di SCU, data di inizio intervento e data di fine intervento; i dati del giovane in servizio civile assegnato e tipologia degli interventi da realizzare;
2) Database di registrazione degli interventi globali realizzati da tutti i giovani in servizio civile coinvolti nel progetto;
3) Il questionario di customer satisfaction contiene alcune domande finalizzate a verificare il livello di gradimento e di partecipazione rispetto alle attività del progetto, da compilare a cura dei destinatari e/o degli enti partner del progetto.

Tempi del Monitoraggio

la tempistica è riferita alle tre macro-aree come sopra descritte e così articolata:

- a mesi 4 dall'avvio dell'intervento;
- a mesi 8 di realizzazione dell'intervento;
- a mesi 12 mesi con verifica conclusiva dei risultati.

L'ultimo mese del progetto sarà dedicato all'analisi di tutti i dati ed all'elaborazione dei risultati della valutazione, con conseguente organizzazione di una plenaria di presentazione dell'esperienza, corredata da rappresentazione grafica dei i dati.

Elementi del sistema di valutazione: la valutazione dei progetti avverrà in due momenti. Al termine del 4° e 8° mesi, verrà redatto un report contenente la rilevazione dei dati del progetto, che verrà condiviso con tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del progetto al fine di evidenziare eventuali criticità in essere e intervenire, se del caso, per ridurre gli elementi di criticità, effettuare modifiche in corso d'opera finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.
Al termine del progetto, verranno condivisi i report finali e confrontati con i risultati emersi dai tutti i rilevamenti, al fine di favorire la stesura del bilancio delle competenze in collaborazione con gli OLP delle singole sedi d'attuazione, e la stesura della relazione finale del Responsabile del monitoraggio e della valutazione, che riassumerà i dati più significativi delle rilevazioni effettuate e riferite al progetto; confronterà indicatori e risultati attesi con i risultati finali ottenuti; criticità e effetti/ricadute positive sul territorio. La relazione conclusiva verrà pubblicata sul portale internet dell'ente al fine di darne massima pubblicità e favorire la disseminazione dei risultati ottenuti grazie al progetto di Servizio Civile.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

no	

23) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Presupposto **essenziale per accedere alle selezioni è la conoscenza da parte del candidato del progetto e del settore d'intervento del progetto**, oltre che della storia e normativa sul Servizio Civile.

Costituiranno titoli preferenziali, se opportunamente documentati e presenti nell'istanza di candidatura:
• titoli di studio e/o qualifiche certificate utili all'espletamento dei ruoli descritti alla voce 8;
• esperienze pregresse nell'ambito di intervento del progetto;
• capacità di lavorare in gruppo;
• capacità di problem-solving.

In considerazione del ruolo previsto per il volontari in SCN assegnati a questo specifico progetto, così come sopra descritti, è opportuno che i candidati siano in possesso delle competenze informatiche di base prescritte per le certificazioni EIPASS 7 Moduli User (http://it.eipass.com/certificazioni-informatiche/eipass-7-moduli-user/) o almeno l'ECDL Base (http://www.nuovaecdl.it/le-certificazioni/ecdl-base) o comunque titoli equipollenti posseduti dai candidati all'atto della domanda, documentati ed esplicitamente citati nell'allegato alla domanda di partecipazione.
E' opportuno che i candidati predispongano il proprio curriculum vitae con formati standardizzati, tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore (http://europass.cedefop.europa.eu/it/home).

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

L'Ente intende realizzare il progetto utilizzando le risorse finanziarie ordinarie che l'Area della Cittadinanza Sociale e il Settore dei servizi socio-assistenziali destina alle azioni afferenti al progetto, e non prevede quindi l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive specifiche, diverse da quelle rilevabili rispetto ai ratei di costo del lavoro-equivalente che i dipendenti dell'Ente, come specificati alla precedente voce relativa alle risorse umane coinvolte nel progetto, svilupperanno per realizzare il progetto di SCU.

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Associazione Gli Angeli della Notte Onlus

Sede: via Bevignani n. 64, 90145 Palermo

Codice fiscale: 97292380822

L'Associazione Gli Angeli della Notte Onlus opera a Palermo dal 2013, su base esclusivamente volontaristica, per garantire l'assistenza e la distribuzione di generi di prima necessità ai senza tetto ed alle famiglie disagiate della città. Le attività dell'Associazione prevedono, come impegno primario, la distribuzione di cibo e vestiario, nelle serate di lunedì e martedì, a cura di due gruppi di volontari, con percorsi che toccano varie zone di Palermo. Con il tempo le attività dell'Associazione si sono andate ampliando dando vita ad iniziative di assistenza sempre più articolate. Le attività oggi espletate da Gli Angeli della Notte Onlus permettono di assicurare i seguenti servizi: doccia, taglio capelli (uomo e

donna), mensa solidale della domenica, collette alimentari, raccolta e distribuzione di medicinali. L'Associazione ha sede a Palermo, al n. 64 di Via Bevignani, in un locale confiscato alla mafia.

Attività del progetto in cui collabora:

- partecipazione ad incontri di raccordo operativo con il Settore Cittadinanza Solidale;
- organizzazione raccolta generi di prima necessità presso gli esercizi commerciali, consegna al magazzino e distribuzione ai destinatari del progetto, con mezzi forniti dall'Associazione partner;
- inventario, immagazzinamento e stoccaggio dei beni ricevuti e conseguente controllo di date di scadenza e qualità dei beni;
- partecipazione ad attività laboratoriali, all'interno delle quali inserire i destinatari del progetto;
- partecipazione alle attività di distribuzione notturna di pasti caldi, coperte, ai destinatari del progetto che vivono per strada;
- partecipazione alle attività connesse alla gestione della mensa;
- partecipazione alle attività connesse alla gestione del servizio doccia e taglio barba e capelli;
- organizzazione giornate di colletta alimentare, raccolta farmaci, partecipazione alle attività della mensa per poveri, distribuzione notturna di coperte e pasti caldi a chi vive per strada, pranzo di Natale, pranzo di Pasqua, serata cinema, attività di doposcuola etc.

Risorse investite nel progetto dal partner:

- - il furgone e le autovetture in dotazione all'Associazione Gli angeli della notte e ai suoi operatori, da utilizzare per alcune attività del progetto.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)

Le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate allo svolgimento delle attività volte a realizzare gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, sono così sintetizzabili.

a) Relativamente alle azioni connesse alle attività dei volontari 1.1, 1.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.4,1.5, 1.10, 1.11, 2.4, 2.5 - Obiettivi 1 e 2, si farà uso di:

1. Materiale di cancelleria vario;
2. Computer dotato di programma Google Drive per la registrazione delle informazioni relative alle risorse del territorio da coinvolgere nel progetto; per il caricamento dati relativa agli interventi e registrazione dati anagrafici destinatari;
3. Stampante per la stampa di materiale informativo, per la stampa dei questionari di customer satisfaction sia relativi ai volontari che ai destinatari dell'intervento.
4. Telefono per comunicare con gli operatori della rete dei servizi, con l'ente partner e con i destinatari degli interventi del progetto;
5. Internet per le ricerche finalizzate ad individuare le risorse da coinvolgere (supermercati, bar, ristoranti, panifici, salumerie, macellerie, farmacie, negozi di abbigliamento etc) disponibili a partecipare al progetto mediante la fornitura, per donazione, di generi di prima necessità,

farmaci, capi di abbigliamento, e quant'altro possa essere necessario per migliorare le condizioni di vita dei destinatari del progetto);

6. Materiale divulgativo riguardante la rete dei servizi coinvolta nel progetto (brochure di enti presenti nel territorio etc.)

b) Relativamente alle azioni connesse alle attività dei volontari 2.1, 2.2, 2.3, - Obiettivo 2, si farà uso di:

1) Telefono per comunicazioni rete dei servizi
2) Computer per inoltrare corrispondenza di vario genere
3) Furgone e autovetture (rese disponibili dall'ente partner)

Inoltre, rispetto al complesso delle attività su descritte, saranno messe a disposizione dei volontari in SCN 2 postazioni d'ufficio, condivise con gli OLP, complete di telefono, per permettere i contatti funzionali alle attività progettuali e, quando utile, ci si avvarrà delle postazioni complete di computer collegato ad internet e stampante disponibili presso la sede di attuazione

Per le attività su descritte saranno messe a disposizione dei volontari del servizio civile postazioni d'ufficio condivise con gli OLP, dotate di telefono, computer con collegamento a internet e stampante, dove risultassero funzionali alle attività. Possiamo riassumere le principali risorse utilizzate così come segue:

Risorse strumentali	n.
stanze arredate con sedie, tavoli, armadio	2
Saloni per convegni arredati con sedie	2
postazioni pc complete di connessione ad internet	3
telefono	3
scanner	1
stampante	2
fotocopiatrice	1
videoproiettore	1
Materiale bibliografico e informativo	n.q
Materiale di cancelleria (fogli bianchi, penne, carpette, archivi, evidenziatori, penne indelebili, quaderni, contenitori per documenti, buste trasparenti, buste bianche, consumabili per stampante, ecc…)	n.q.

L'organizzazione quotidiana e generale del progetto prevede, inoltre, l'uso di arredamento d'ufficio (scrivanie, banchi e banchetti con sedie, tavoli, sedie, armadi e librerie, cassettiere, ecc.), telefono, fax, fotocopiatrice, oltre al materiale di cancelleria necessario al completamento delle risorse necessarie all'espletamento delle attività (raccoglitori, carpette, buste trasparenti, penne, evidenziatori, rubriche ecc).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli studi di Palermo con delibera del Senato accademico del 18/04/05 (nella parte relativa al riconoscimento di crediti formativi agli studenti che svolgano il servizio civile nazionale) riconosce, a seguito di documentata richiesta degli interessati, crediti formativi a tutti gli studenti dell'Ateneo palermitano che completano il Servizio Civile, indipendentemente dai progetti e dagli enti.
L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartire dal MIUR, Direzione Generale per l'Università, con circolare del 9/07/2004.
La delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta, suddivisi tra quelli previsti nell'art. 10, comma 1 del D.M. 509/99.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

l Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del Servizio Civile presso enti accreditati dall'UNSC permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Attestato specifico, sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN.

I partecipanti al progetto, così come su descritto nelle voci relative agli obiettivi ed alle attività, acquisiranno durante lo svolgimento del progetto le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro:

- ✓ Capacità di lavorare in gruppo (team building) e gestione di risorse umane
- ✓ Tecniche di comunicazione e ascolto
- ✓ Tecniche di socializzazione e animazione
- ✓ Strumenti e metodi di approccio alla specifica utenza
- ✓ Capacità di programmazione delle attività
- ✓ Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari in SCN saranno certificate dall'Ente con riconoscimento del livello di apprendimento, del grado di partecipazione e coinvolgimento con l'utenza, del grado di autonomia raggiunto tramite relazione finale a firma dell'OLP, sulla base di griglie di valutazione già in uso presso l'Amministrazione comunale di Palermo (cfr.: strumenti usati nelle relazioni per i tirocini di servizio sociale svolti da studenti delle istituzioni scolastiche, formative ed universitarie con cui il Comune di

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale viene effettuata direttamente dall'ente, in proprie aule attrezzate nelle sedi accredita a Palermo di via Fratelli Orlando n.16; via Goldoni 9; via del Segugio 7.

31) Modalità di attuazione(*)

In proprio, presso l'ente con propri formatori accreditati: Michele Carelli, esperto del settore, e Iole Melidone, psicologa, già individuati dall'Ente nella fase di iscrizione all'Albo regionale Sicilia e già accreditati dai competenti uffici dal 2015.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

no	

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La valenza formativa dell'esperienza è obiettivo principale del Servizio Civile, indipendentemente dalle caratteristiche del progetto e dagli ambiti in cui si realizza.

La partecipazione del giovane inizia con il percorso formativo che si realizza attraverso modalità e momenti diversi come disposti dalla normativa.

Gli elementi richiesti sono regolati dalla normativa emanata nel corso del tempo dall'UNSC e in ultimo nelle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale" del 19 luglio 2013.

I corsi di formazione generale prevedono le seguenti metodologie:
1. lezioni frontali, per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula (lezione frontale, proiezioni video e dvd multimediali, letture)
2. dinamiche non formali, per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula (confronto e discussione tra partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, brainstorming e debriefing)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza. In tale ottica si farà uso, secondo necessità, di:
- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazione di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Il volontario avrà un ruolo attivo in tutto il percorso formativo, e avrà la possibilità di confrontarsi costantemente con il formatore e gli altri operatori-volontari in Servizio Civile.

Le risorse tecniche impiegate saranno:

- dispense specializzate a seconda della tipologia e dei contenuti dei corsi
- produzione di materiali propri (indagini, rapporti, monografie, manuali, ricerche, video, etc.)
- lavagne luminose
- proiettori multimediali
- documentari
- cartelloni esplicativi e pennarelli.

Ove opportuno, si utilizzeranno anche strumenti interattivi e software per connessioni a distanza, sondaggi on-line, lavagna condivisa (Whiteboarding), elaborazione condivisa dei testi in tempo reale.

34) Contenuti della formazione (*)

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.
Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione s'intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito non-profit.
I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e Servizio Civile del 13/07/2013 e s.m.i.) prevedono i seguenti contenuti:

Valori e identità del SCU

- **Identità del gruppo in formazione e patto formativo:aspettative e motivazioni individuali:**

utilizzando tecniche formative appropriate, si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

- **Dall'obiezione di coscienza al SCU: legame storico culturale del SCU con l'obiezione di coscienza, percorso normativo.**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

- **Il dovere di difesa della Patria, la difesa civile non armata e nonviolenta: principi costituzionali, finalità del SCU, sentenze della Corte Costituzionale.**

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai Principi Costituzionali della solidarietà (art.2), dell'uguaglianza sostanziale (art.3), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

- **Cenni storici di difesa popolare nonviolenta e attuali forme di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.**

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

- **Normativa vigente e Carta di impegno etico, status del volontario e normativa sui diritti e doveri, disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCU.**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale. Si esaminerà anche la Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale e verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", nonché il "Contratto di SCU" in tutti i suoi punti.

Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- **Presentazione dell'Ente: storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

- **L'organizzazione del SC e le sue figure: gli enti di SC, le sedi d'attuazione, l'UNSC, le Regioni e le province autonome, gli OLP, il RLEA, i volontari. Compiti e ruoli.**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCU, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

- **Il lavoro per progetti: analisi del contesto, criticità, obiettivi, attività, figure e ruoli, risorse, tempi e metodi, lavoro in team.**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

- **La rappresentanza dei volontari nel SCU: ruolo e composizione della Consulta, le elezioni per i Rappresentanti Regionali e Nazionali, i delegati regionali, compiti e ruoli.**

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCU. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

La cittadinanza attiva

- **Formazione civica e SCU.**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCU il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

- **Forme di cittadinanza attiva e partecipazione: mutualità e cooperazione sociale, promozione sociale, obiezione di coscienza e SCU, impegno politico e sociale, democrazia partecipata, azioni nonviolente, educazione alla pace.**

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

- **La mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti e la comunicazione interpersonale.**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

- **La democrazia possibile e partecipata**

Analizzando alcuni casi-studio o con l'ausilio di testi d'autorevoli autori si proporrà ai volontari un'analisi critica sul tema che partendo dai modelli attuali ri-analizzi le letture storico-sociologiche diffuse dai media. Nell'ottica di evidenziare come i modelli dominanti abbiano condizionato la lettura storica dell'evoluzione delle società, si proporrà di rielaborare le conoscenze personali per immaginare nuove prospettive ed esercizio della partecipazione verso una società più equa e solidale.

- **La protezione civile: previsione e prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.**

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di **42 ore**, secondo moduli del § 33 previsti dal sistema di formazione indicato dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" e s.m.i..
Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 42 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, suddivise in 7 giornate di formazione.
In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 e s.m.i. "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile - Ufficio per il Servizio Civile, questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.
La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica viene effettuata direttamente dall'ente, in proprie aule attrezzate nelle sedi accredita a Palermo di via Fratelli Orlando n.16; via Goldoni 9; via del Segugio 7.

37) Modalità di attuazione(*)

In proprio, presso l'Ente, con formatori (docenti) dell'Ente.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)

dati anagrafici del formatore specifico	*Competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
Melidone Iole, nata a Palermo il 26/10/1968 – MLDLIO68R66G273B	Laurea in Psicologia, con indirizzo Psicologia evolutiva e dell'educazione, nel 2008 ha conseguito la specializzazione in Psicoterapia sistemico relazionale. Iscritta all'albo professionale degli psicologi della Regione Siciliana dal 2003 e all'albo professionale degli psicoterapeuti della Regione Siciliana dal 2008. E' dipendente, con contratto a tempo determinato (senza alcuna interruzione), del Comune di Palermo dal 2004 e da allora, ricopre il ruolo di psicologa presso l'Unità Organizzativa "Spazio Neutro" del settore Servizi socio-assistenziali, dove si occupa del sostegno e orientamento dei minori e delle famiglie separate in carico al predetto Servizio. Collabora dal 2011 nella ricerca-intervento del progetto P.I.P.P.I. (progetto di prevenzione dell'istituzionalizzazione) finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali e dall'Università di Padova. Nell'anno accademico 2011/2012 ha svolto il ruolo di docente in "psicologia sociale della famiglia" presso il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche della Facoltà di scienze della formazione dell'Università degli studi di Palermo. Dal 2014 Presidente del Comitato Unico di Garanzia del Comune di Palermo (Cug). Dal 2014 componente del gruppo di operatori referenti per i progetti di Servizio Civile Nazionale/Garanzia Giovani; componente delle commissioni selezionatrici dei candidati partecipanti ai progetti. Formatore per i Volontari dei progetti di Servizio Civile del Comune di Palermo.	*3.*
Vincenzo Taibi, nato ad Agrigento il 9/06/1967 - TBAVCN67H09A089T	Laurea in Scienze del Servizio Sociale con lode, conseguita presso l'Università degli Studi di Catania il 20 luglio 2009. Consulente familiare, titolo conseguito nel 2004 presso il Centro Studi Terapia Familiare e Relazionale di Roma. Collaborazione con la LUMSA, l'ESIS e l'Università agli Studi di Palermo per la supervisione professionale di studenti. In servizio al Comune di Palermo dal 1997 presso il Servizio Sociale Territoriale V Circoscrizione e Area Anziani; dal 2006 presso l'U.O. Salute Mentale, dal 2014 presso l'U.O. A-	*4; 5; 7.*

	Sostegno che opera con l'Ufficio del Giudice Tutelare per il miglioramento del sistema di protezione giuridica dei cittadini adulti o anziani privi in tutto o in parte di autonomia o comunque incapaci di provvedere ai propri interessi, a seguito Protocollo d'intesa del 29 ottobre 2012 tra Presidenza del Tribunale di Palermo e Assessorato alla Cittadinanza Sociale del Comune di Palermo – Deliberazione G.C. n. 223 del 31.12.2012. Referente del Tavolo tematico Salute mentale del Distretto Socio-sanitario 42. Iscrizione all'Albo professionale degli assistenti sociale Sezione A. Già OLP e Formatore in precedenti progetti del Servizio Civile Nazionale dal 2015 ad oggi.	
Maria Cipolla, nata a Palermo il 25/10/1964 - CPLMRA64R65G273L	Laurea in Scienze del Servizio Sociale conseguita il 20/11/2008 presso l'Università di Catania, con voti 110/110 e la lode. Coordinatore da novembre 2015 ad oggi dell'U.O. "Innovazione e Cittadinanza Attiva" in staff con il Capo Area del Settore della Cittadinanza Solidale, con il compito della gestione complessiva delle informazioni e dei dati del Settore, loro utilizzo e pubblicazione, della promozione della Cittadinanza Attiva. Nelle sue funzioni d'istituto ha svolto attività di valutazione e presa in carico delle richieste provenienti: 1) da cittadini - per l'analisi delle condizioni di disagio economico, abitativo, familiare etc; 2) da scuole - per interventi rivolti a minori a rischio di dispersione scolastica; 3) da Autorità Giudiziaria - per la valutazione di situazioni di rischio o pregiudizio relative a minori sottoposti a procedimenti del Tribunale per i Minorenni, sospetto abuso e maltrattamento; 4) da enti presenti nel territorio - per interventi di inclusione sociale di minori, adulti fragili, anziani etc. Svolge dal 2010 ad oggi l'attività di pianificazione, dei tirocini professionali degli studenti, iscritti ai corsi di Laurea, Triennale e Magistrale, in Scienze del Servizio Sociale e Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali, che richiedono di svolgere il tirocinio presso le unità organizzative del Settore della Cittadinanza Solidale. L'attività di pianificazione è svolta in collaborazione con Università cittadine e regionali, pubbliche e private (UNIPA e LUMSA, etc.). Curatore dal 21/12/2010 del Portale del Settore della Cittadinanza Solidale www.attivitasociali.palermo.it, al cui interno sono stati sviluppati e vengono gestiti: - un Database Risorse (Db Risorse), contenente un censimento in continuo aggiornamento delle degli enti, servizi, associazioni presenti nel territorio del Comune di Palermo e del Distretto Socio Sanitario 42; - una la pagina dedicata al Servizio Civile contenente tutte le informazioni riguardanti i bandi, i progetti e le procedure di partecipazione.	*2; 4; 5; 6.*

	Mediatore Familiare a seguito di partecipazione corso di perfezionamento in Mediazione Familiare istituito con Decreto Rettorale n. 1379 del 22.12.1999, promosso in collaborazione con il Comune di Palermo e organizzato dall'Università Cattolica di Milano. Esperta in materia di abuso e maltrattamento dei minori, con formazione organizzata dal Comune di Palermo e condotta da esperti del Consultorio Toniolo di Napoli, finalizzata alla realizzazione di Interventi di Rete contro l'abuso ed il maltrattamento dei minori.	

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)

Parisi Giuseppe, nato a Palermo il 03/08/1955 – PRSGPP55M03G273U

Laurea in Architettura conseguita presso l'Università degli Studi di Palermo con la votazione di 110/110 ed abilitazione nel 1981 all'esercizio della professione di Architetto. E' Funzionario Tecnico Architetto presso il Comune di Palermo dal 12 Marzo 1988, in servizio, con la suddetta funzione, presso il Settore Servizi Socio Assistenziali dell'Area alla Cittadinanza Sociale, in qualità di Funzionario responsabile dell'U.O. "Gruppo di Coordinamento per la "Città dei Ragazzi/Gruppo Tecnico". Ha acquisito, sin dal 2002, esperienza in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nell'ambito specifico dei luoghi di lavoro. Nella qualità di Funzionario Resp.le dell'U.O. "Gruppo Tecnico", nonché di A.S.P.P., ha conseguito Attestato di Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione – Modulo – C, a seguito del corso di formazione svoltosi nel corso del mese di Novembre 2013. Svolge anche le funzioni di Preposto della "Città dei Ragazzi", essendo in possesso di specifico attestato di formazione, e di Addetto all'emergenza Antincendio.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazione di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Alla teoria, esposta nel successivo paragrafo, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

Sarà applicata anche la tecnica della "inversione dei ruoli" dove, a turno, operatori e volontari in servizio civile saranno, a volte, utenti, a volte erogatori dei servizi. Le tecniche attive consistono in tecniche di apprendimento coerenti con la teoria delle dinamiche di gruppo, come la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo, brain-storming, problem-solving, circle-time, etc.

Obiettivi principali dell'attività di formazione saranno:
- Accrescere le competenze specifiche coerenti con il percorso formativo etico-sociale proposto dal progetto.
- Stimolare il desiderio di approfondire il proprio "sapere" nel settore.
- Avviare un processo di riflessione e maturazione in relazione alle difficoltà affrontate, dallo stesso volontario, durante lo svolgimento delle attività.
- Stimolare la capacità di assunzione di responsabilità di fronte a problematiche specifiche.
- Accrescere la capacità di confronto e di scambio con l'altro.
- Favorire l'acquisizione delle informazioni teoriche e pratiche necessarie per orientare il volontario in servizio civile nelle scelte professionali future.

41) Contenuti della formazione (*)

La formazione specifica è finalizzata a fornire conoscenze, competenze e strumenti per assolvere le funzioni ed i compiti che gli operatori-volontari in Servizio Civile dovranno svolgere nell'esercizio delle attività previste dal progetto, specificatamente saranno organizzati i seguenti moduli, curati dai docenti sopra indicati, grazie alle competenze e ai titoli conseguiti, precedentemente descritti.

L'articolazione delle giornate di formazione sarà la seguente:

1° modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Formatore: *Giuseppe Parisi*
n. 1 giorni – h. 6
temi trattati:
- informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto;
- misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività;
- rischi specifici e misure di prevenzione per attività svolte nella sede d'attuazione;
- principale normativa sulla sicurezza.
- il quadro delle norme relative al rischio e sua prevenzione;
- prevenzione in loco e concetto di protezione individuale;
- controllo dei rischi oggettivi: ambiente, attrezzatura, segnaletica, ecc.;
- fonti e principi che regolano i rapporti di lavoro in merito alla Sicurezza;
- diritti e doveri dei committenti e dei prestatori d'opera in tema di Sicurezza;
- fattore stress e rischi di lavoro correlati, art. 28 dlgs 81/2008

Metodologia didattica:
Simulate, lezione frontale, esercitazioni pratico-guidate.

2° modulo: Il territorio cittadino
La lettura del Territorio: contesto istituzionale del nuovo welfare
Formatore: Maria Cipolla
n.1 giorni – h. 6
temi trattati:

- la Città di Palermo e la programmazione sociale: piano di zona e profili di comunità;
- municipalità e i suoi organismi;
- struttura organizzativa del Settore Servizi Socio-Assistenziali e assetto organizzativo del Servizio Sociale;
- il quartiere e le risorse sociali;
- presentazione delle competenze istituzionali di ciascun servizio.

Metodologia didattica:
Lezione frontale, brainstorming, incontri sul tema con alcune delle Unità Organizzative del Settore.

3° modulo: Psicologia della partecipazione e costituzione del "gruppo" di Volontari
Formatore: Iole Melidone
n. 2 giorni – h. 12
temi trattati:

- la costituzione del "gruppo" dei Volontari: rapporti tra i membri e dinamiche evolutive;
- condivisione di esperienze;
- la comunicazione e l'obiettivo specifico della comunicazione: tecniche di comunicazione;
- le distorsioni e i difetti della comunicazione: gli assiomi di base;
- la centralità della funzione di ascolto: tecniche di ascolto attivo;
- esercitare l'ascolto (cosa dico: le parole, il corretto utilizzo dei termini e del linguaggio; il linguaggio paraverbale: tono, pause dialogiche, spinte ed accelerazioni, elementi prosodici, ad es. la ripetizione delle stesse parole, velocità, timbro, volume, inflessioni dialettali; il linguaggio non verbale: postura, atteggiamento, gestualità, mimica facciale, respirazione, gestione dello spazio (prossemica), olfatto, auto proiezione/selfcontrol).

Metodologia didattica:
Lezione frontale e partecipata, brainstorming e role play.

Sessione sulla costruzione di un gruppo di lavoro
temi trattati:

- Tecniche della dinamica di gruppo;
- Principi di gestione risorse umane e tecniche di comunicazione;
- strutturazione e organizzazione del lavoro;
- cooperazione e partecipazione tra i componenti del gruppo.

Metodologia didattica:
Brainstorming, Simulazioni.

4° modulo: Conoscenza della rete sociale presente nel territorio del comune di Palermo
Formatore: Maria Cipolla – Vincenzo Taibi
n. 2 giorni – h. 12
temi trattati:

- Elementi di carattere generale relativi alla conoscenza del territorio del progetto;
- profili geografici, storici, sociali ed economici che caratterizzano la città;
- gli stakeholder da coinvolgere nelle azioni di progetto;
- presentazione di alcune Associazioni operanti nel territorio, sui temi del progetto;
- informazione e conoscenza delle attività del progetto;

- costruzione di strumenti di lavoro.

Metodologia didattica:
Lezioni frontali e Brainstorming, visite guidate, lavoro di gruppo sul campo

5° modulo: Esclusione/Inclusione Sociale: acquisizione di conoscenze relative alle problematiche e condizioni delle persone in grave stato di marginalità
Formatore: Maria Cipolla – Vincenzo Taibi
n. 2 giorno – h. 12
temi trattati:

- inclusione sociale;
- integrazione sociale;
- la vita ai margini: situazioni di grave indigenza e marginalità;
- esperienze di inclusione sociale nel contesto cittadino;
- Funzioni delle diverse Istituzioni (Enti Locali, ASP, Ufficio del Giudice Tutelare);
- Ruolo e funzioni del Terzo Settore.

Metodologia didattica:
Lezioni frontali, casi di studio e Brainstorming

6° modulo: La marginalità sociale, bisogni, specificità diritti e servizi
Formatore: Maria Cipolla
n. 1 giorno – h. 6
temi trattati:

- l'ascolto dei bisogni
- capacita di analisi delle diverse tipologie di esclusione sociale
- diverse condizioni di marginalità
- diritti essenziali: la casa, i generi di prima necessità, il lavoro, l'istruzione, la salute etc.
- quali servizi e come rendere possibile l'accesso

Metodologia didattica:
Lezioni frontali, casi di studio, lavoro di gruppo sul campo e Brainstorming

7° modulo: La protezione giuridica delle persone fragili
Formatore: Vincenzo Taibi
n. 1 giorno – h. 6
temi trattati:

- evoluzione culturale e quadro normativo;
- alcuni istituti giuridici a tutela delle persone fragili;
- dall'interdizione all'amministrazione di sostegno;
- il ricorso per amministrazione di sostegno;
- ufficio del giudice tutelare: libertà e protezione e diritti.

Metodologia didattica:
Lezione frontale, simulazioni e gestione di casi.

42) Durata(*)

72 ore, distribuite secondo i moduli del precedente paragrafo, per un totale di 12 giornate, da effettuarsi entro il 90esimo giorno dall'avvio del progetto.
La formazione è conteggiata all'interno delle ore di servizio complessivamente programmate per il monte ore su indicato per il progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

La verifica sullo svolgimento della formazione generale e specifica e della partecipazione dei giovani ai corsi viene svolta in 3 momenti e nei seguenti modi:

Fase 1 durante i primi 6 mesi dall'attivazione del progetto, periodo entro il quale va effettuata e rendicontata la formazione generale:

- ricezione degli appositi verbali di partecipazione o le comunicazioni di assenza giustificata;
- raccolta delle considerazioni dei volontari al termine di ogni corso di formazione, rappresentativo del vissuto dei discenti e finalizzato a acquisire il livello di soddisfazione o la segnalazione di criticità;

Fase 2 primo monitoraggio fra il 5 e il 6 mese:

- tramite apposita scheda di monitoraggio e valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della sezione nella apposita scheda (vedi sistema di valutazione e monitoraggio). In questa fase oggetto della verifica è la partecipazione ai corsi, il grado di soddisfazione e le criticità emerse, il significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione generale.
- tramite compilazione dell'apposito format sulla formazione e del questionario di valutazione della formazione generale da trasmettere tramite il sistema Helios da parte del formatore di formazione generale.

Fase 3: secondo monitoraggio fra il 9 e il 10 mese:

- tramite apposita scheda di valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della apposita sezione della scheda. In questa fase oggetto della verifica è la riconferma o la modifica da parte dello stesso giovane del significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione.

Inoltre, il monitoraggio del piano di formazione specifica, prevede dei momenti di verifica e restituzione verbale successivi all'esperienza di formazione e di confronto tra gli operatori-volontari del SCU e gli OLP del progetto.

L'ente predispone, altresì, apposito registro della formazione generale e di quella specifica.

Data, 11 gennaio 2019 – Palermo

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Sindaco
(prof. Leoluca Orlando)
(firmato digitalmente in formato .p7m con InfoCert "Firma Qualificata 2")